

NUOVA Armonia

Rai Senior Associazione Nazionale Seniores Rai dal 1953.

Periodico bimestrale anno XXXII

www.raisenior.it

Maggio, Giugno

NUOVA ARMONIA 2001-2016 15 ANNI DI VOLTI E STORIE PROFESSIONALI

di Lia Panarisi
pag. 6, 7, 8, 9, 10

L'ORGOGGIO RAI È SERVIZIO PUBBLICO

di A. Calafò e U. Casella
pag. 2



CARO DG, ECCO PERCHÉ ASCOLTARE I SENIORES È UN AFFARE

di G. Gamaleri
pag. 4, 5



**L'intervista a LUIGI ROCCHI:
"LA QUALITÀ TECNICA
OBIETTIVO STRATEGICO
DEL SERVIZIO PUBBLICO"**
pag. 14, 15

L'ORGOGGIO RAI È SERVIZIO PUBBLICO

Antonio Calajò
Umberto Casella

Nei giorni 11 e 12 maggio si è svolta a Roma l'assemblea generale di RAISenior, l'ultima del quadriennio 2013-2017. Come da statuto a novembre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche di fiduciario, vice fiduciario e consigliere. È una regola statutaria, quella del rinnovo delle cariche, dalla quale l'associazione non ha mai derogato e questo rappresenta indubbiamente un grande elemento di democrazia.

Un'assemblea molto partecipata nella quale l'aspetto più evidente è risultato la differenza con la quale viene percepita l'associazione tra i soci in pensione e quelli in attività. Nei primi il senso di appartenenza e l'orgoglio di aver fatto parte di questa azienda è sempre molto sentito, nei secondi si è affievolito e ci sono delle ragioni. Un contratto scaduto da tre anni che l'azienda non intende più considerare e una proposta di aumento dei minimi salariali dal gennaio 2019. È vero che sindacato e azienda raramente hanno proceduto al rinnovo del contratto collettivo di lavoro nei termini previsti dalla scadenza, ma mai vi era stata una chiusura così netta da parte aziendale nel considerare il tempo passato e spostare il presente nel futuro.

La discussione perenne sulle sedi regionali che si vorrebbe trasformare in presidi regionali è un altro tassello che incide nell'animo dei lavoratori dipendenti.

Una nota molto positiva è stata l'affidamento della concessione di servizio pubblico radiotelevisivo in via esclusiva e per 10 anni alla RAI. Meno positivo il mantenimento nel testo della dizione "Alla concessionaria spetta una quota del canone": vuol dire non avere una autonomia economica della RAI per realizzare un piano industriale, un piano editoriale ed un piano dell'informazione.

Si è dimesso il Direttore Generale Antonio Campo Dall'Orto, il quale affermava in presenza del pubblico che l'orgoglio RAI è servizio pubblico. È una affermazione che condividiamo da sempre. Sarebbe facile oggi esprimere giudizi negativi come fanno in tanti quando un VIP giunge al capolinea. Riteniamo invece che molte cose buone siano accadute nel periodo di Campo Dall'Orto: il lancio in grande stile di RAI Play, gli ascolti complessivi positivi, il trionfo della fiction, Rai Academy, la rinascita del Giro d'Italia, la riscossione del canone.

L'aspetto più negativo è stato a nostro giudizio l'assunzione di troppi dirigenti ai vertici apicali (peraltro è una tendenza di tutti i DG provenienti dall'esterno della RAD).

Non sosteniamo una autarchia, occorre anche nella nostra azienda linfa nuova, esperienze diverse ma non in modo così massiccio e dando l'impressione che i dirigenti interni siano inadeguati. Abbiamo delle eccellenze in diversi settori dell'azienda.

Alcuni autorevoli giornalisti della carta stampata



hanno scritto che con le dimissioni del Direttore Generale è tramontata qualsiasi ipotesi di riforma vera dell'azienda, di liberazione dal giogo politico. Alcuni dicono "meno male": l'azienda esisterà fino a quando sarà "collegata" alla politica e ai partiti politici. Noi pensiamo che la Rai dovrebbe trasformarsi in una Fondazione come per esempio la Banca d'Italia, ma dopo una vita passata in azienda siamo molto scettici.

Come è possibile d'altronde auspicare una Rai svincolata dai partiti e continuare ad avere una Commissione Parlamentare di vigilanza? È un grande ossimoro. Venerdì 9 Giugno il CDA Rai ha nominato Mario Orfeo Direttore Generale.

Ci auguriamo che termini spesso usati come capitale umano, valorizzazione delle risorse non siano proclami e parole prive di contenuto, ma che si traducano in atti concreti come il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, una più efficace e puntuale meritocrazia, un completo utilizzo dei dipendenti e dei mezzi di produzione riducendo il malessere e la disaffezione che si percepisce in diversi settori aziendali.

Come abbiamo scritto altre volte, occorre stimolare il senso di appartenenza, recuperare il senso di orgoglio di lavorare in questa grande azienda coscienti di svolgere un servizio pubblico.

RaiSenior augura un buon lavoro al nuovo Direttore Generale RAI

infosoci

RAI SENIOR - ELEZIONI PER RINNOVO CARICHE SOCIALI

L'Assemblea Generale del 12 Maggio u.s. ha deciso di tenere le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali FIDUCIARIO, VICE FIDUCIARIO e CONSIGLIERE nell'arco della settimana 13 - 18 novembre 2017.

Lo statuto stabilisce che:

i soci ordinari eserciteranno il diritto di elettorato attivo e passivo purché in regola con il versamento della quota sociale al 31 dicembre 2016.

il Fiduciario sarà eletto tra i candidati in servizio della sezione di appartenenza

il Vice Fiduciario sarà eletto tra i candidati pensionati della sezione di appartenenza

per la carica di Consigliere potranno essere eletti sia i dipendenti che i pensionati che si sono candidati nel raggruppamento dove hanno prestato servizio.

Le candidature dovranno essere presentate per

iscritto ai fiduciari della propria sezione entro e non oltre il 11 settembre 2017.

I soci possono presentare al Fiduciario o al vice della Sezione di appartenenza e p.c. alla Segreteria Centrale, la propria candidatura alle varie cariche istituzionali della nostra Associazione. Entro il 16 settembre i fiduciari di tutte le Sedi dovranno far pervenire alla Segreteria Centrale le candidature presentate dagli iscritti.

Entro il 15 settembre dovranno pervenire alla Segreteria Centrale gli elenchi dei pensionati e dei dipendenti, aggiornati con il versamento della quota del 2017.

Entro il 30 settembre si dovranno preparare gli elenchi, da utilizzare nei seggi elettorali, con i nomi dei dipendenti e dei pensionati di ogni sede in regola con tutte le norme statutarie.

Entro il 30 settembre i fiduciari dovranno comunicare tutte le informazioni relative alle elezioni ai Direttori di Sede, alle intendenze e quanti

altri a livello di competenze aziendali sono preposti a garantire servizi connessi al buon esito dell'organizzazione e della gestione delle elezioni sociali.

Le votazioni avverranno alle date indicate nei seggi elettorali predisposti presso gli stabili aziendali che si identificano con le sezioni Raisenior.

I pensionati potranno votare per corrispondenza consentendo loro di votare tranquillamente da casa. Almeno 20 giorni prima dell'apertura dei seggi riceveranno un plico contenente le schede elettorali ed una lettera che illustra le modalità del voto.

Per i colleghi pensionati che, invece, vorranno votare presso il seggio elettorale sarà indispensabile votare con la scheda ricevuta tramite posta. Facciamo presente che, ad esempio, nella Sezione di Roma, sarà allestito uno specifico seggio nella Segreteria Centrale di Via Col di Lana, 8.

Per maggiori dettagli ogni socio potrà rivolgersi al fiduciario di sezione: egli ha il compito di illustrare l'iter elettorale e fornire altri dettagli operativi.

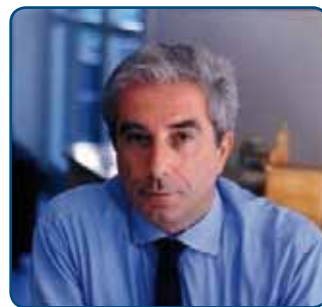
SOGNANDO CALIFORNIA, NEL TITOLO DI UNA CANZONE SOGLI ANCHE TV

Italo Moscati

Tutti, o meglio più o meno tutti, conoscono una canzone di diversi annetti fa, molto amata dai ragazzi, una canzone americana adottata in tutto il mondo. Pensate, qui in Italia hanno inventato tempo fa prima il titolo, senza la canzone. Cercando negli archivi cinetv per il film "1200 km di bellezza" mi sono imbattuto in una scritta a proposito di una bella cittadina italiana, San Benedetto del Tronto, per un cinegiornale degli anni 30. La scritta è questa: "San Benedetto del Tronto, mare e spiagge come in California"; seguono immagini molto suggestive che ci sono ancora, con un lungomare molto bello per le sue numerose palme, una magia africana nell'Adriatico. Le parole portano a "Sognando California", la canzone vicina a noi nel tempo, proveniente appunto dalla California, voglia di sole, felicità, giovinezza, amore, futuro. Voglia. Cose, brividi di canzoni imperniate sui sogni. I sogni che oggi ci aggrediscono. Pensate a quelli che abbiamo fatto, ad occhi chiusi, per la televisione che ha sedotto i nostri giorni, e non possiamo pres-

cinderne, considerato che è stata ed è un lavoro a cui si resta affezionati. Ecco, appunto, affezionati. Sto pensando naturalmente alla Rai, alla sua storia, alla sua fortuna e anche ai tormentati giorni che vive soprattutto in questi ultimi anni. Era California, cioè sogno; sogni come le nostre belle spiagge e bei posti per le vacanze e per imparare a vivere. Ebbene, lo abbiamo imparato, la tv oggi sogna bene poco, di questi tempi. Qualche volta si tratta di incubi, anziché di fantasie e reminiscenze di giorni e notti fortunati. Gli incubi della polemiche spesso sono fatti prevalentemente di nodi e risse politiche; di questioni che turbano ideazione, produzioni, offerta al pubblico; nonché di difficoltà che appesantiscono, fino a deludere, chi pensa e lavora per il presente e per il domani. Si tratta di molti, se non di tutti, che operano nei mass media cercando di raccontare con parole e immagini la nostra realtà e i nostri...sogni belli. Molti che cercano di farlo, malgrado gli affanni di bilanci e prospettive, nei tormenti di una grande fabbrica di radio tv, la Rai, che soffre sempre di più. È inutile elencare questi incubi. I giornali, le notizie, i gossip, le maldicenze (le bendicenze quasi non ci sono) ce li fa conoscere e spesso si tratta di garbage, cioè di monnezza o spazzatura.

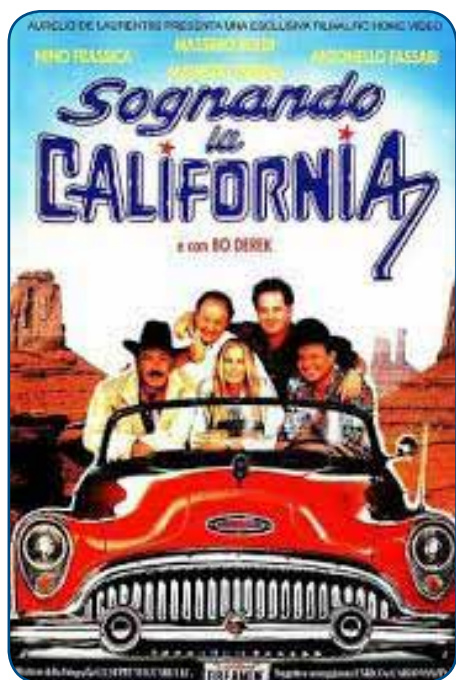
Circolano poche idee e quelle che conquistano spazi spesso sono depresse e depressive. Dura da troppo tempo. Ancora una volta si può dire: peccato. La voglia che la situazione cambi, senza inutili sogni californiani, è un desiderio non un incubo trascinato negli anni. Non sono un passatista. Ci piace il futuro. Meno molto meno, per nulla, le allucinazioni o le parole vuote, specie se vengono dalla politica nello stagno delle sorprese sgradevoli e delle illusioni, peggiori.



RAI2: PREMIATO DOCUMENTARIO SU BARTALI



Assegnata la "Guiflande d'honneur 2016" all'opera "Gino Bartali il campione e l'eroe", che si è qualificata prima nella Sezione "Documentary Great Champions" Il documentario, prodotto da Rai2, è stato ideato dal produttore esecutivo **Massimiliano Boscaruolo**, condotto da **Ubaldo Pantani**, firmato dagli autori **Fabio Di Nicola** e **Antonio Ficarra**, con la collaborazione di **Simona Fuso** e a cura di **Silvana Brizzi**. La regia è di **Antonio Ficarra**.



CARO DG ECCO PERCHÉ ASCOLTARE I SENIORES È UN AFFARE

Gianpiero Gamaleri

*Presidente di Scienze della comunicazione all'Università Telematica Uninettuno
Già dirigente e Consigliere di amministrazione Rai*



Due importanti iniziative hanno mobilitato gli "anziani" della Rai, che, dopo una vita passata in azienda non solo rimangono affettivamente legati ad essa, ma vogliono ancora offrire il proprio contributo di idee e di incoraggiamento per il suo futuro.

La prima iniziativa è stata celebrata nel Salone degli Arazzi di viale Mazzini il 12 maggio scorso in occasione del quindicesimo anniversario dell'attuale edizione di "Nuova Armonia" - e su questo evento c'è un ampio servizio in altra parte del giornale. La seconda iniziativa è stata rappresentata dal Convegno promosso dall'Associazione Dirigenti Pensionati Rai - ADPRAI - che si è svolto il 6 aprile nella Sala A di via Asiago.

La forza dei "Seniores": competenza professionale e distacco critico.

Il punto comune ai due eventi è rappresentato dal fatto che "chi è uscito" ha ancora qualcosa di importante da affermare. Ma diciamo qualcosa di più: "chi è uscito" ha due caratteristiche che non bisogna sottovalutare.

Da una parte conserva una competenza professionale - amministrativa, tecnica, produttiva, giornalistica - maturata in decenni di lavoro svolto con passione, se è vero, com'è vero che è ancora disposto a dedicare all'azienda una notevole attenzione.

Dall'altra egli possiede quel distacco dall'azienda e quel maggiore coinvolgimento nella realtà di tutti i giorni che gli consentono di vedere e analizzare la situazione con maggiore pacatezza, senza quelle inevitabili pulsioni di carriera di chi è ancora in gioco. Inoltre egli vede le cose "dalla parte del pubblico" e non più soltanto degli addetti ai lavori. E siccome la missione della Rai - qualunque sia il suo assetto istituzionale e organizzativo - è quella di essere "specchio del Paese", cioè rappresentativa e propulsiva delle istanze sociali e culturali che lo attraversano, la voce di chi è stato dentro ed ora è fuori costituisce una testimonianza preziosa, intelligente e disinteressata che non va trascurata. Qui è necessario richiamare un'analogia, quella con i più prestigiosi Atenei italiani e stranieri. Soprattutto all'estero, appunto, vengono promosse e incoraggiate le associazioni degli ex-alunni ed anche quelle degli



ex-docenti. Gli uni e gli altri sono i migliori testimoni della reputazione che quelle università conservano e sviluppano. Non solo: consentono di seguire l'evoluzione professionale dei laureati, raccogliere disponibilità e donazioni, incoraggiare la chiamata delle varie professionalità in posti di rilievo portando appresso il "marchio di qualità" della formazione acquisita e delle capacità maturare. Gli ex alunni e gli ex docenti sono gli ambasciatori dell'università nella società civile e canale di ritorno delle sue istanze. Lo stesso vale per il Rotary, che avendo un vertiginoso avvicendamento degli incarichi - che sono annuali - si avvale sistematicamente del comitato dei past-president, cioè dei presidenti precedenti, per poter dare continuità, sviluppo e coerenza alla sua azione. E tanti altri esempi si potrebbero portare in questa nostra società in cui lavoro e tempo libero si intrecciano in ogni fase della vita e devono essere posti a fattore comune. Anche gli studiosi sono unanimi nel distinguere impiego e ruolo. E se l'impiego può essere a termine, il ruolo è per sua natura permanente.

Per una Rai "specchio del Paese"

Da noi in Rai, invece, i "pensionati" sono troppo spesso considerati persone di cui ci si è liberati, che non hanno niente da dirci, con cui non vale la pena perdere tempo, salvo poi accorgersi che in taluni casi, non infrequenti, come ad esempio quello di Andrea Camilleri, il "dipendente" dà il meglio di sé, con un successo internazionale, proprio quando non è

più "dipendente", ma mette a frutto capacità che l'azienda spesso non ha saputo cogliere. E così essa ricompra a caro prezzo quegli sprazzi di creatività che ha trascurato quando li aveva sottomano, in casa propria. E di questi casi ce ne sono, più o meno espliciti, decine, centinaia.

Eppoi ci sono persino molti "ex" che per passione civile impiegano il loro tempo per organizzarsi associativamente in forme permanenti - come RaiSenior, APDRAI ed altre - con proprie manifestazioni, organi d'informazione a stampa, come Nuova Armonia, via web, ed anche con il "passaparola" allo scopo di offrire alla Rai spunti che purtroppo raramente vengono raccolti.

Ma la morale di questa situazione non si limita a un distacco generazionale, come tra figli e padri, ma incide, come si diceva, sulla missione dell'azienda. Chi vi rimette piede anche occasionalmente si accorge con evidenza palmare della tentazione della "torre eburnea" che la pervade e non da oggi. Troppo spesso - specie nei quadri decisionali - la prassi è quella del "fatti da parte e lasciami lavorare", in uno splendido isolamento.

Gli incontri di cui abbiamo parlato hanno puntualmente verificato questo rischio, l'occasione mancata per aprire un dialogo che sarebbe giovato a tutti, ma soprattutto a chi è tuttora investito di responsabilità. La Rai non dialoga con gli "ex" perché in realtà parla poco con il Paese reale.

In tutt'e due gli incontri ricordati, quello di Nuova Armonia e quello dell'APDRAI si è re-

gistrato un forte richiamo al dialogo. Lo ha ricordato con energia, ad esempio, Italo Moscati, un professionista tuttora più che mai sulla breccia con il suo docufilm "1200 chilometri di bellezza", presentato recentemente a Roma, un racconto di inviati molto "speciali", da Goethe a Stendhal, da Pavese a Comisso a Dino Buzzati. Il suo passato in Rai, invece di far aprire le porte di vecchi colleghi tuttora in carica, gli ha creato il pregiudizio di chi si pensa che abbia fatto il suo tempo. E così è andato comunque per la sua strada. E già prima questo clima era stato richiamato dal direttore di Nuova Armonia Antonio Calajo nella sua relazione introduttiva.

Il bicchiere del servizio pubblico: mezzo pieno o mezzo vuoto?

Ma, come abbiamo detto, non si tratta di sgarbi personali, ma di un atteggiamento di indifferenza e di chiusura verso l'esterno che è esattamente l'opposto rispetto alla missione della Rai. Tante volte è stato denunciato il fatto che i partiti spadroneggiano all'interno dell'azienda. Ne è stata anche teorizzata l'influenza ai tempi - tutt'altro che esauriti - della "lottizzazione". Ma sarebbe un danno irreparabile se questo senso del privilegio e della separazione corrodessa i quadri stessi della Rai.

Il personale dell'azienda, a tutti i livelli e a tutte le responsabilità, è lì per rendere un ser-

vizio alla comunità civile e non per godere di un vantaggio di posizione. L'equazione è chiara: non è possibile realizzare un servizio pubblico se gli addetti non sono al servizio del pubblico.

Questo non vuol dire sottovalutare gli sforzi che i vari settori fanno per rappresentare il Paese e rispondere alle sue istanze. Né significa non apprezzare le professionalità degli addetti a tutti i livelli. Il messaggio dei Senior è però quello di non compiacersi del bicchiere mezzo pieno e di essere disponibile a versare qualche goccia dell'altra metà che manca. Per far ciò, però, bisogna sedersi a tavola assieme, almeno qualche volta. ●

nel prossimo numero

evento Roma
UN COLPO DI CODA PER LA RAI
a cura di Gianpiero Gamaleri

Sintesi dell'ampio documento preparato dall'Associazione Dirigenti Pensionati Rai in occasione del convegno del 6 Aprile in Via Asiago; un esempio dei qualificati contributi che gli Ex dipendenti possono offrire.

- anteprima dei capitoli e paragrafi*
- Il servizio pubblico oggi**
- La televisione si trasforma ma resta centrale**
- Gli effetti della globalizzazione**
- La frantumazione degli ascolti**
- Il servizio pubblico che non c'è e che ci manca**

- Un rinnovato servizio pubblico nel tempo più difficile**
- L'informazione**
- La forza degli eventi speciali**
- Il rinnovamento dell'organizzazione**
- Ristrutturare per generi e target**
- Entrare da protagonista nell'era digitale**
- Governare il cambiamento**
- La responsabilità del servizio pubblico**
- Riprogettare l'etica professionale RAI**
- IL PRODOTTO**
- I talk politici**
- Il campo non arato della fiction**
- Il campo abbandonato dei documentari**
- L'intrattenimento globalizzato**
- Accerchiata da appaltatori e agenti**
- La scomparsa della TV dei ragazzi**
- IL FUTURO DELLA RADIO**



Gianpiero Gamaleri
SANTA MARTA.
Omelle
Libreria Editrice
Vaticana

Le omelle che Papa Francesco pronuncia alle sette del mattino durante la Messa a Santa Marta - meditazioni personali espresse ad alta voce davanti a una ristretta assemblea - non solo sono riflessioni e preghiere interiori legate ai valori eterni della Bibbia e del Vangelo, ma rappresentano anche la "lente" con cui il Papa legge e interviene nelle grandi scelte che riguardano il mondo in cui viviamo. Sullo spunto di queste frasi, il libro di Gianpiero Gamaleri raccoglie i commenti che l'autore scrive sul settimanale della Mondadori "Il Mio

Papa". È stata un'iniziativa del suo direttore Aldo Vitali quella di chiedere a Gamaleri di accompagnarle anche con un suo commento. Commento di cui non vi sarebbe davvero bisogno, data la grande attitudine giornalistica di Papa Bergoglio, tale da fare invidia a qualsiasi titolista di un importante giornale.

Resta tuttavia l'esigenza di "personalizzare" la sua parola, di ricondurla al proprio contesto familiare, sociale, psicologico e culturale. Il richiamo più efficace è quello capace di creare un'eco, un rimbalzo da persona a persona, un passaparola dello spirito. Libro agile, composto da brevi citazioni del Papa integrate anche da immagini e didascalie che offrono ancor più concretezza al testo, suggerendo riferimenti alla realtà di tutti i giorni.



NUOVA ARMONIA 2001-2016

15 ANNI DI VOLTI, STORIE E ORGOGLIO RAI

Lia Panarisi

Venerdì 12 maggio 2017, nell'ambito dell'Assemblea Generale di RaiSenior, presso la Sala degli Arazzi di Viale Mazzini, si è svolta una manifestazione in onore dei 15 anni di "Nuova Armonia". L'evento rappresenta un momento di riflessione per fare il punto sul percorso narrativo di questi anni, in cui il giornale si è posto come strumento utile di formazione e informazione dei dipendenti e pensionati RAI, raccontando la vita aziendale di ieri, oggi e, forse, domani.

Nell'occasione viene presentato e offerto ai relatori e ai dirigenti presenti, ai Consiglieri e Fiduciari Rai Senior, un gadget editoriale: una cartella di 52 pagine scelte tra le 1800 pagine che ne riassumono la vita e il cammino culturale dal 2001 al 2016. Una cartellata di volti e storie professionali, di interviste e reportage dentro e fuori le quinte della produzione radiofonica e televisiva, un osservatorio sulle vicende dell'azienda Rai, sui momenti di crisi, di passaggi e di svolte, che è anche un album di famiglia, della famiglia Rai.

Umberto Casella, co-direttore del giornale sin dal 2001 insieme ad Antonio Calajò, esordisce affermando che "Nuova Armonia" racconta volti e voci della Rai che ne hanno fatto la storia ed in tale ottica ha opportunamente inserito la proiezione di due filmati - interviste di Gianni Boncompagni e Giuliano Bianco, il primo, personaggio eclettico sul piano artistico, ideatore e regista di programmi cult radiotelevisivi; il secondo, importante professionista sul versante tecnico, autore di un dossier apparso su "Nuova Armonia", entrambi mancati recentemente. Segue l'apertura ufficiale dei lavori con Antonio Calajò, direttore



responsabile, che ringrazia doverosamente la Rai, il suo personale e tutto lo staff di RaiSenior per aver permesso che l'evento avesse luogo in una cornice così preziosa come la Sala degli Arazzi, rammaricandosi però dell'assenza di molti alti dirigenti istituzionali invitati e ringraziando nel contempo per aver avuto la sensibilità di inviare loro delegati o di aver risposto.

Fa quindi un breve excursus sulla storia del giornale, del suo naturale evolversi dal 2001 ad oggi: concepito all'insegna del cambiamento totale, rifondato rispetto al passato basandosi sul solo contributo volontario e gratuito di tutti, con una nuova veste tipografica ed un nuovo formato, inteso non come un collage di articoli altrui o notizie selezionate dalle agenzie di stampa, ma con una formu-

la inedita e originale e con uno slogan ben preciso: "di tutti con tutti", ossia di tutti i soci.

Nel corso degli anni ha ospitato attraverso interviste Presidenti (Petruccioli, Zaccaria) e Direttori Generali (Cappon, Saccà), Direttori delle Risorse Umane (Flussi, Comanducci, Braccialarghe) e di Strutture Strategiche aziendali (Scaramucci, Ammirati, Morrione, Gaffuri, Di Loreto, Forcella, Andolina, De Domenico), Direttori di Rete e di Sedi (Lubrari, Binacchi, Brienza, Pinto), l'attuale Presidente, Monica Maggioni, quand'era ancora inviata speciale. Ha riproposto personaggi dello spettacolo (Morandi, Baudo, Arbore, Carrà, Bonolis), della scienza (Rita Levi Montalcini) e della cultura (Andrea Camilleri). Ha ricordato pionieri della Rai e pilastri storici dell'informazione radiotelevisiva: Ettore Bernabei, Biagio Agnes, Pierantonino Bertè, Jader Jacobelli, Sandro Curzi, Emilio Rossi. Ha raccontato "dal di dentro" lo svolgimento di produzioni importanti, quali il Festival di SanRemo, Tale e Quale, Quelli che il Calcio. Ha descritto grandi eventi: i 20 anni dell'Orchestra Sinfonica Na-





zionale di Torino, il Premio Italia, l'Expo di Milano, ecc..

Citando i 15 anni di vita del giornale, menziona tutti coloro che hanno fatto parte della grande famiglia di RaiSenior contribuendo con l'impegno al successo del giornale, dai collaboratori di sporadici numeri agli editorialisti del passato, dai giornalisti ai fiduciari e a quelli che attualmente vi operano con continuità, che sono seduti al tavolo ed interverranno successivamente.

Il Prof. Gamaleri inizia la collaborazione dal n.2/2007, ma il primo articolo risale al n.1/2002 "Attualità di Marconi", Italo Moscati con il n.5/2002 con "le parole e la Sala degli Arazzi", dal 2010 Antonio Bruni, dal 2012 Giuseppe Marchetti Tricamo, dal 2014 Luigi Rocchi. Dal 2009 collabora con il giornale, non solo con articoli, Anna Nicoletti.

Calajò e Casella, definendo in modo improprio "Nuova Armonia" house organ dell'azienda, hanno fatto provocatoriamente una forzatura, è semmai un embrione di House Organ che la Rai non ha, come suggerisce Gamaleri; per esserlo, infatti, dovrebbe essere riconosciuta dall'azienda come preziosa opportunità di approfondimento di temi fondamentali nello scenario della comunicazione radiotelevisiva e dei mass-media.

Calajò conclude con alcune riflessioni sul senso di appartenenza e sull'orgoglio, indispensabili in un'azienda come la RAI, e sul giornale "Nuova Armonia".

Il Direttore delle Risorse Umane,

dr. Galletti, in un lettera a RaiSenior aveva annunciato la volontà aziendale di politiche inclusive di dipendenti e pensionati volte ad alimentarli. RaiSenior aveva risposto suggerendo iniziative e collaborazione per alcune attività, segnalando inoltre la necessità di ripristinare le cerimonie di premiazione, al di là del tipo e del valore del riconoscimento. Non c'è stato ad oggi un seguito.

Per dare una scossa atta a sollecitare e risvegliare orgoglio e senso di appartenenza, che in gran parte dei dipendenti sono appannati ed affievoliti dando luogo ad insofferenza, malumori, senso di impotenza e rabbia, è necessario un equo e tempestivo rinnovo del contratto di lavoro collettivo, una vera meritocrazia, fare lavorare tutti i dipendenti dando loro degli obiettivi, eliminare le sacche di disoccupazione pagate e creare un clima di armonia per "remare tutti dalla stessa parte". In sintesi, valorizzare il capitale umano.

Riferendosi al giornale, ammette che in questi ultimi anni ha raggiunto livelli notevoli, ed è difficile andare oltre. È auspicabile migliorare, mettendo in cantiere eventi con l'intento di recuperare il rapporto tra l'Associazione RaiSenior con i soci e con i dipendenti restii ad aderirvi e con la realizzazione di progetti da portare all'interno delle Sedi volti a ridestare il senso di appartenenza e di orgoglio d'essere Rai.

Prende, quindi, la parola Italo Moscati.

Traendo spunto da un suo scritto del 2002, Moscati ammette che il

pensiero dell'orgoglio gli è sempre appartenuto, lavorando sia dentro che fuori dalla Rai, perché non si lavora in Rai senza averne vantaggi e nello stesso tempo anche imparando.

Il suo ingresso in Rai avviene a 25 anni, chiamato da Livi e Guglielmi, trasferendosi da Bologna. Roma gli offre opportunità straordinarie, ma, frequentando il mondo del cinema, vi trova un forte pregiudizio ed un atteggiamento durissimo nei confronti della Rai, guardata con sospetto e considerata uno strumento non all'altezza della grande fama del cinema.

Per molti di noi, sostiene Moscati, la Rai è stata una sorta di università. Noi, nel nostro lavoro qui dentro, abbiamo imparato delle cose che in altri settori, ivi compreso il cinema, non avremmo mai imparato. La Rai non è un ufficio, una casa di produzione, è il luogo del paese dove nel tempo si è ripresa una storia, la si è ricostruita dopo la liberazione ed è diventata la storia degli italiani fino al 1975 con la riforma.

La nostalgia per quegli anni, dall'inizio delle trasmissioni, ma anche dal 1960 al '75, per quella televisione, per quegli sceneggiati che allora si vedevano criticamente, che erano diletteggiati, sono ora diventati esempi trionfali rispetto alla comunicazione, con ascolti e qualità migliori delle fictions che si stanno risvegliando.

L'orgoglio era quello di fare una lotta all'interno, non solo sindacale, ma di contenuti, di merito, tecniche, vigilanza, attenzione al paese, rigore rispetto a una storia che non poteva essere tirata da tutte le parti.

C'era una conduzione, con un solo partito, la DC, che ne aveva la responsabilità principale. I vertici direttivi hanno sempre riconosciuto che il mandato era nato dalle forze politiche nel loro insieme. Quindi, se la televisione è stata quella che è stata, è perché l'hanno lasciata lavorare liberamente, pure entro certi limiti. Il nodo è venuto dopo, nel 1975, quando è cominciata la riforma, che è stata un periodo altrettanto stupendo, perché si metteva in moto la curiosità e la voglia di cambiare. Si

apriranno nuovi scenari, entravano in gioco altre forze, le reti si precisavano con dei compiti. Col tempo, quel momento di cambiamento e di riforma si è corroso, perduto. Lo spettacolo di questi giorni non è che l'esempio o che della Rai si parla solo per risse interne, per questioni che non hanno grande attinenza nel paese e che sono lo specchio della grave crisi politica che l'attraversa, la scomparsa dei partiti, l'irruzione di forze che non hanno ancora capito o hanno capito male, per l'uso che ne fanno i mass media. La nostalgia, l'orgoglio significa che una stagione che è stata abbastanza lunga, dal '75 in poi, non può cadere, deve però trovare una dimensione diversa rispetto al normale compiacimento che ci prende quando vediamo Boncompagni che ricorda o Camilleri divenuto famoso come romanziere internazionale.

La rivista "Nuova Armonia" ha un nome molto musicale e morbido, ma deve corrispondere ad una verità. La Rai non riconosce "Nuova Armonia", come suo organo. Quale armonia dentro un'azienda? Per quale motivo non riconoscere un organo fatto dai dipendenti, per buona volontà, senza percepire alcun compenso, per puro amore e orgoglio di scrivere su un giornale che viene letto dai dipendenti? Il desiderio di "Armonia" deve trovare una forma di antagonismo più forte, perché finora coloro che hanno fatto la televisione non hanno mai deciso di pesare. Anche quelli che hanno avuto dei riconoscimenti, sono stati a volte trattati malissimo. Oggi, in questa Rai ci sono censure assurde: qualcuno chiamato per un programma, viene bloccato all'ingresso, perché c'è la disposizione che l'ex dipendente non può entrare a fare il programma per il quale è stato chiamato da una redazione o da un direttore. Non si può accettare e non si deve tollerare. È ingiusto, offensivo, arretrato. La forza di questo gruppo, di questa massa è ricordare che l'armonia non è ipocrita: è un atto di volontà. L'orgoglio è anche quello espresso dalla volontà di esistere semplicemente, senza alzare la voce, e fare sapere all'azienda



Rai che esiste questa gente e che merita rispetto, attenzione e soprattutto dignità. Vogliamo vivere in un mondo dove le persone parlano, e - come in un vecchio film - quando dicono buon giorno, è buon giorno. Qui dentro non si sa che giorno sia.

Rivolgendosi a Calajò, manifesta il suo vivo apprezzamento per il bilancio fatto di questi anni, espresso con grazia, ma mettendo giustamente i puntini sulle i. Questo giornale, che può cambiare anche nome, deve essere riconosciuto dalla Rai e tutelare dalle censure le persone che vi lavorano, dipendenti e collaboratori.

Segue l'intervento di Gianpiero Gamaleri, che paragona l'incontro avuto con i vecchi compagni di liceo, dove l'iniziale entusiasmo si è tramutato in una sorta di estraneità angosciante, e l'incontro odierno, nel quale coglie una sensazione positiva, perché RaiSenior è un corpo vivente e non una reminiscenza storica. Prendendo spunto dalla distinzione fatta da Calajò tra nostalgia e memoria, afferma che la nostalgia può essere dolce e in essa ci si può crogiolare, la memoria invece è radice, che genera foglie, rami, produce vita. Di fronte all'interrogativo se la Rai ha una politica inclusiva degli ex dipendenti, Gamaleri sostiene che il discorso va rovesciato: noi siamo disponibili a includere la Rai? La Rai ha bisogno della nostra dimensione, di chi vede le cose con maggior distacco. Si ha l'impressione che la Rai corra costantemente un rischio di essere un corpo separato, pur te-

nendo il bastone del comando sui programmi da mandare in onda, non considera sufficientemente coloro che sono fuori: gli autori e i collaboratori esterni, che invece dovrebbero essere inglobati, e coloro che sono stati dentro e che avrebbero ancora qualcosa da esprimere. Si richiama alle Omelie di Papa Francesco, in cui recentemente ha riaffermato come fino all'ultimo momento di vita abbiamo tutti qualcosa da dire di originale e creativo, che non può essere disatteso. In Rai, non può essere disatteso da coloro con cui si è condiviso un'esperienza fondamentale e professionale.

Alcune università hanno costituito il corpo degli "alumni", che sono gli ex che hanno lavorato magari pochi anni, ma possono trasmettere con la loro esperienza insegnamenti di cui l'università può trarre vantaggio. La Rai non può permettersi di non avere i propri alumni e può avvenire solo se siamo noi che ci facciamo valere, lavorando ad un livello professionalmente alto, come fa Rai Senior e "Nuova Armonia", per essere degli interlocutori che dicono ci siamo, che battono la porta, hanno un orientamento, fanno delle cose. La lagna in Rai è sempre esistita, il disorientamento pure, è importante che ci sia un incalzare dall'esterno. È la società civile, professionale che ha questo compito. Il rilancio sul futuro si può, si deve fare sempre.

Conclude con un'ultima osservazione. Nella sua vita aziendale, ha incontrato molti personaggi, alcuni con un comune denominatore:



spesso le persone che ci hanno detto o ci dicono qualcosa, non erano eccessivamente integrate nel sistema, nel partito Rai. Cita Pietro Prini che ha anticipato negli anni '60 concetti raccolti oggi, fondamentali nella cultura della comunicazione digitale; Pierantonino Berté, una meteora durata tre anni in Rai, persona discreta, fondatore della terza rete nel '79. Tutto ciò per avvalorare l'idea che l'inclusività o l'esclusività la giudichiamo anche noi, è anche nostra, non soltanto appannaggio dell'azienda e dei suoi vertici, che possono anche sbagliare. Noi siamo qui per farci valere e non solo, abbiamo la soddisfazione di essere riconosciuti da chi ci legge su "Nuova Armonia" e non è poco cosa.

Riprende la parola Italo Moscati per ribadire che non è vero che non si devono fare delle critiche generali e si deve invece fare. Denuncia come la Rai, di fronte a proposte artistiche personali, quali il recente "1.200 km. di bellezza" oppure "Concerto Italiano", presentato nell'ambito del Premio Italia del 2011 al Teatro Carignano di Torino, spesso non risponde, non è interessata. Le richieste di una rivisitazione dei grandi patrimoni culturali custoditi nelle teche e negli archivi, che sono un elemento di fierezza aziendale, cadono in un silenzio tombale. La Rai ha tanti doveri, ma anche quello di tenere le briglie del paese, di stare nel mercato delle idee, al suo interno di teste pensanti ce ne sono; ha invece un tasso di creatività subalterno, che continua ad esistere, nonostante tutto.

Segue l'intervento del Dr. Massimiliano Farrace della Direzione "Qualità e Pianificazione", in sostituzione dell'Ing. Rocchi. Esprime il suo ringraziamento perché l'incontro con persone che "sono

uscite dal giro Rai", ma con professionalità che hanno grandi potenzialità è utile per tutti ed è una grande opportunità di crescita da non trascurare trarre opportunità ed insegnamenti da chi ha contribuito a fare grande la Rai.

La Rai attuale, dal maggio scorso, è stata confermata concessionaria del servizio pubblico e multimediale e lo sarà per un intero decennio con tutti gli obblighi previsti, come la copertura del segnale. È una realtà che si sta muovendo proiettata verso la media company, passando da un concetto di broadcaster puro ad uno che deve tener conto del mercato odierno e dei competitors, deve essere pertanto competitiva a tutto tondo. Qualità e Pianificazione controlla la qualità dei progetti, traguardando il meglio della qualità tecnologica all'avanguardia, e la pianificazione degli investimenti tecnici: la Rai è sulla frontiera del 4K nelle riprese e con audio multicanale, firma prodotti di pregio grazie a professionalità consolidate e note, quali Lina Wertmuller e Boccioni, valorizza beni culturali (Bronzi di Riace) e riporta alla luce dei reperti di Giotto. In continuità con la Rai che in quest'occasione viene ricordata, auspica che la Rai mantenga alto il suo profilo e rimanga per molto tempo ancora la più grande industria culturale del panorama italiano.

Prende la parola il dr. Giuseppe Marchetti Tricamo, rievocando come una sua aspirazione giovanile di lavorare in Rai, grazie alle occasioni e alle opportunità della vita lo porteranno effettivamente in Rai. Rivolto al pubblico, afferma che, la celebrazione dei 15 anni di "Nuova Armonia" è una festa importante per tutti ed è un privilegio per lui essere qui, perché fortemente attaccato alla stampa cartacea, che è stato un hobby, la professione, il lavoro della vita. Chi considera che i prodotti stampati siano ormai oggetti estinti, fa una valutazione affrettata e superficiale. La passione per la carta è tornata non solo in Italia ma soprattutto negli Stati Uniti, nella Silicon Valley. Amazon ha acquistato il Washington Post: ciò significa che vuole svolgere

un ruolo importante nell'editoria tradizionale, reinventando il ruolo dei media. Forse ci sarà uno scontro tra il cartaceo e il digitale, tra i giornali, i libri, le riviste e ciò che leggiamo su Internet, oppure le due editorie, dopo l'indigestione di tecno letture si integreranno facendo crescere il numero dei lettori. Un altro elemento a favore del cartaceo è il ritorno in edicola della rivista News Week, questo perché la carta ha i suoi vantaggi, ma anche il suo fascino. Cita il titolo di un libro di Bocca "è la stampa, bellezza", mutuato da Bogard nel film "l'ultima minaccia", per festeggiare "Nuova Armonia", che è il caposaldo dell'informazione interna Rai, la testimonianza di un legame profondo, inscindibile tra i senior e l'azienda. Non è solo nostalgia, è memoria. È una risorsa da alimentare, un buon terreno da arare e rendere forte. Ravvisa come il rapporto tra la Rai e la carta stampata sia antico: iniziato nel 1925 con "Radio Orario", trasformandosi poi in "Radio-corriere" ed "Eri", che è tuttora la società che produce l'intero cartaceo in Rai. Gli altri, per quanto riguarda la presenza cartacea aziendale, sono arrivati dopo e continuano ad esistere, Testate leader, quali: Elettronica e Comunicazioni, La Nuova civiltà delle Macchine, La Nuova Rivista Musicale, Moda e King, la Rai le ha praticamente sopresse. Testate diverse rispetto a "Nuova Armonia". Ci sono due Rai, due aziende. Una, quella che appare a noi che siamo ormai fuori, attraverso la stampa quotidiana e quella vissuta all'interno. C'è un punto in comune tra loro: la necessità di rimanere il polo culturale più importante di questo paese. Tutto ciò che succede nella galassia televisiva e multimediale, è avvenuto in questa azienda, che ha una storia molto lunga sul versante dell'informazione, intrattenimento, teche, gestione imprenditoriale. Molto di quello che è nato qui, l'azienda lo ha esportato: professionalità, idee; non è stata altrettanto fortunata con l'importazione, che in parte ne ha compromesso l'orgoglio. Riferendosi al gadget editoriale offerto da "Nuova Armonia", che raccoglie personaggi importanti



e professionalità diffuse, ricorda che quando si occupava di Rai ERI, affidò a Scaramucci e Feretti il progetto "Ricorderai": un libro reportage che esalta la produzione Rai, adottato anche nei corsi universitari. In quelle pagine, però, ci si occupava solo dell'intrattenimento televisivo, trascurando gli altri, l'anima vera della Rai. A rivalutarla e a darle spazio lo ha fatto in questo periodo "Nuova Armonia", che puntualmente ci parla di quanto sia, come organo di stampa, una chance importante, unica e straordinaria per quest'azienda. "Nuova Armonia" è migliorabile, ma occorre potenziarla, aiutarla a crescere, alimentando i contributi; renderla più autorevole, continuando a farne la lente di ingrandimento di quanto accade in quest' articolata azienda e ampliandone la diffusione. Deve anche saper cambiare, se necessario. Sono molti i colleghi Rai che possono collaborare, sia a livello centrale che periferico. Non lasciamo invecchiare "Nuova Armonia". Gli anniversari sono un'occasione importante; traspare però dal comunicato un vezzo, anche se corretto da Calajò in apertura dei lavori, di volerla considerare house organ, uno strumento per la comunicazione interna ed esterna verso i dipendenti e il pubblico. Auspica che stia lontana da questa tentazione ambiziosa ed utopistica, per tutte le citazioni fatte in precedenza: la Rai non ha perso l'abitudine di chiudere le strade. Trasformare

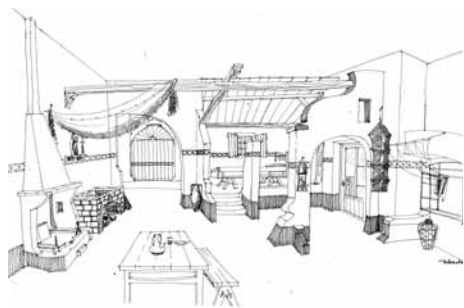
"Nuova Armonia" in house organ, è un rischio per la sua sopravvivenza, meglio l'indipendenza. Prende infine la parola Antonio Bruni, che coglie l'occasione per ripensare all'attività di "Nuova Armonia". Prima era un bollettino, che aveva la nobile funzione di onorare i defunti e dare notizie sulle attività ricreative; con la conduzione di Casella e Calajò, indica ai collaboratori, editorialisti che deve parlare di Rai. Ricordando quando, Responsabile dei Festivals internazionali, portava i programmi Rai ai concorsi esteri, e l'esperienza che gli era derivata: la conoscenza di una televisione di qualità che non c'era sui teleschermi, ma in produzione, si pone il quesito: perché non riportare sul giornale gli elementi della qualità televisiva? Scrive tutta una serie di articoli, parlando della Terza Rete TV, quand'era regionale, che una decisione miope dell'azienda decise di chiudere. Negli anni 60-70 e primi anni 80 si vede l'Italia reale: le facce, le scuole, le fabbriche, le case, le famiglie, la gente vera; oggi, invece, se si ricerca nelle Teche qualche frammento di vita vera, l'Italia non c'è, è sparita. In seguito va sul concreto. Cita un episodio personale, accaduto nel 2009, in cui "fu sbranato" dall'allora Direttore Generale, Celli, per una sua personale riflessione sulla Rai che, nonostante l'instabilità dei vertici istituzionali aziendali, continua ad avere il primato degli ascolti, e che lo deve ai suoi dipendenti, che hanno tenuto in

piedi "la baracca" mandando in onda programmi di qualità. Perché non parlare su questa rivista dei personaggi Rai, focalizzandosi su quelli di medio calibro che si sono contraddistinti anche per altre cose al di fuori? Avere dipendenti Rai che, con mansioni modeste, sono in grado di esprimersi culturalmente ad alto livello vuol dire che la qualità dei dipendenti Rai è molto alta. Comincia a fare una galleria di personaggi che hanno scritto libri, senza far torto ad altri che hanno eccelso in altri campi, nella arti figurative, nella fotografia, li menziona in un lungo, quanto incompleto elenco. Auspica la creazione di un catalogo, anche virtuale, di tutti libri pubblicati dai dipendenti Rai nel corso degli anni e il ripristino di un concorso interno, per i libri scritti dai dipendenti Rai, "Narrerai", che non c'è più. Si riferisce poi a Casella, autore di un documento storico eccezionale, in cui ha raccolto le testimonianze visive di protagonisti della Rai, che è una fortuna delle Teche Rai, perché unico. Negli anni del monopolio, infatti, era severamente proibito a chi faceva i programmi di autopromuoverli. Adesso, invece, ognuno si autoincensa. La raccolta storica è importante, non solo come autopromozione della Rai, la più grande azienda culturale ricordata attraverso i suoi protagonisti, ma un fatto fondamentale per la storia del paese. "Nuova Armonia" ha dato un contributo fondamentale, è l'unica rivista della Rai, non ce ne sono altre, ma non facciamola diventare un "house organ", perché altrimenti morirebbe. Meglio la libertà. L'evento si chiude, infine, con la consegna da parte di Calajò a Nespolesi, per la Struttura Teche, dei tre volumi che racchiudono i 15 anni di attività di "Nuova Armonia" e l'auspicio per tutti di rivedersi tra 4 anni per festeggiare i 20 anni. Lunga vita, dunque, a "Nuova Armonia"!!

LE SCENOGRAFIE DI GIULIANO TULLIO (parte seconda)

Antonin J. Di Santantonio
Maria Beatrice Gallo

Riprendiamo con lo scenografo Giuliano Tullio l'approfondimento del suo percorso lavorativo alla Rai, che ha iniziato da giovanissimo, prima ancora di concludere gli studi all'Accademia di Belle Arti di Roma. Il suo effettivo primo incarico da diplomato è in veste di aiuto scenografo di Lucio Lucentini per lo sceneggiato girato a Roma nel 1961, **Graziella**, tratto dall'omonimo romanzo di Alphonse de Lamartine.



1961 Graziella regia Mario Ferrero

La produzione fu estremamente interessante e stimolante, curata con estrema attenzione dal regista **Mario Ferrero**, all'epoca molto noto. Le ambientazioni esterne ed interne ricostruivano Parigi, città di origine del giovane scrittore francese Alphonse e l'isola di Procida dove incontra Graziella. Per le scenografie ci ispirammo alle opere di Pitloo e di Hackert esposte nel palazzo reale di Caserta: furono trattate come dei "gouache" di fine settecento e ottocento, con un risultato grafico molto particolare.

Una scenografia, quindi, non solo ispirata all'arte ma ad una particolare tecnica pittorica. Questa circostanza ci rimanda alla tua competenza artistica a tutto tondo, che hai esercitato anche in qualità di docente avendo vinto il concorso a cattedra per l'insegnamento nei Licei Artistici ed Istituti d'Arte, di discipline geometriche, architettoniche, scenotecnica, arredamento, arredo per le chiese, restauro, laboratorio per il vetro ecc. Un altro esempio ispirato all'architettura ed all'arte?

Sicuramente la scenografia, che ho firmato insieme a Pierluigi Samaritani, per **Orfeo** di Claudio Monteverdi diretto nel 1968 da **Raymond Rouleau** ed allestito negli studi di Napoli. Abbiamo ambientato il melodramma, che è stato composto per la corte di Mantova, nelle stanze del Palazzo del Tè riproducendo fotograficamente gli affreschi dell'architetto



1968 Orfeo regia Raymond Rouleau

Giulio Romano. Per indicare lo stato del racconto, se si svolge sul piano terreno o su quello dell'Ade dove Orfeo scende per ricercare l'amata sposa, abbiamo pensato di intervenire sulla definizione delle immagini, sulla saturazione e sul chiaroscuro: quando la narrazione è sul livello terreno, la scena appare luminosa e quasi abbagliata mentre, viceversa, quando si sposta nell'Ade, l'ambientazione è cupa e fortemente contrastata.

Ad un altro pittore, il Canaletto, ti sei ispirato per **l'Imbriago de giudizio**, interpretato da Cesco Baseggio e diretto nel 1968 da **Carlo Ludovici**.



1968 L'Imbriago de giudizio regia Carlo Ludovici



Giuliano Tullio sul set di Obiettivo Sud

È una commedia squisitamente veneta, scritta da Gino Rocca, continuatore del teatro goldoniano. Nei fondali volevo riprodurre l'atmosfera, per cui ho inserito un richiamo evidente alle architetture venete, con scorci di case e comignoli ripresi dalle vedute di Canaletto. Cordiale il rapporto di lavoro con **Carlo Ludovici**, saggio ed arguto osservatore.

Fino al 1969, anno in cui vinci il concorso per scenografo bandito dalla Rai di Napoli, alterni al ruolo di progettista titolare, quello di aiuto, specialmente per i grandi sceneggiato come già visto per **Graziella**.

Un'altra esperienza fondamentale nel ruolo di aiuto l'ho avuta con **Nicola Rubertelli**, versatile progettista nonché direttore dell'allestimento scenico per il Teatro San Carlo di Napoli. Con lui ho lavorato nel 1963 per lo sceneggiato **Delitto e Castigo** di Dostoevskij diretto da **Anton Giulio Majano** e nel 1965 per **Questa sera parla Mark Twain**, ritratto dello scrittore e della sua epoca diretto da **Daniele D'Anza** e concepito secondo un racconto autobiografico. Ricordo molte e diversificate ricostruzioni degli ambienti in cui visse.



1963 Questa sera parla Mark Twain regia Daniele D'Anza

Passando alla commedia brillante americana di Broadway, parlati del tuo intervento per il grande successo degli anni 50 di Hugh Herbert, **Quando la luna è blu**, proposto dalla televisione nel 1971 per la regia di

Enrico Colosimo con Nando Gazzolo e Paola Quattrini.



1971 Quando la luna è blu regia Enrico Colosimo

Per la scenografia di **Quando la luna è blu** fu necessaria una documentazione ed un'analisi specifica dell'architettura di interni di quel periodo in America, a New York. Ricordo che, per il terrazzo dell'Empire State Building, dove la coppia di protagonisti si incontra occasionalmente, mi attenni ai minimi dettagli, compreso quelli della rete di protezione della balaustra. Un altro ambiente che ho ricostruito era una lussuosa villa di campagna, con riferimenti stilistici all'architettura americana del periodo.

Rimanendo alla narrativa americana, nel **1975** realizzo la scenografia per l'adattamento televisivo da un racconto di Hemingway: **I killers**. Lo sceneggiatore e regista **Gian Pietro Calasso** impiega uno stile scarno, assecondando con "francescana assoluta semplicità" l'essenzialità quasi giornalistica



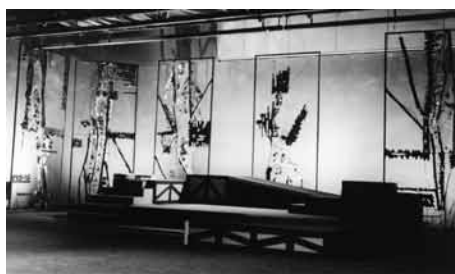
1975 I killers regia Gian Pietro Calasso

della cronaca riportata dall'autore. I fatti si svolgono in un bar della provincia americana: che indicazioni ti ha dato il regista per l'ambientazione?

Il regista mi richiese una pianta particolarmente articolata ed una ricostruzione capillare dell'interno di uno snack bar di una stazione di servizio della periferia di una città del nord America. Fu necessario fare una ricerca di documentazione su ogni dettaglio con l'aiuto di materiale fotografico avuto direttamente dagli Stati Uniti e dagli uffici della sede Nato di Bagnoli. Concordammo la camera di Anderson, personaggio in attesa di essere ucciso, effettivamente scarna e drammaticamente

spoglia di elementi di arredo. Complessivamente l'effetto finale fu positivo ed avemmo pareri favorevoli dalla stampa

Passiamo al genere di spettacolo musicale, cominciando con un programma di successo in otto puntate del **1965**, **Chitarra amore mio**, rimasto memorabile per il repertorio interamente dedicato allo strumento a corde. Il regista era **Raffaele Meloni** ed il conduttore Arnoldo Foà con le presenze fisse dei chitarristi: Mario Gangi per il genere classico e Franco



1965 Chitarra amore mio regia Raffaele Meloni

Cerri per il jazz.

Rammento questa trasmissione con molto affetto. La scenografia aveva fondali di forma astratta, in ferro e plastica, che venivano integrati da sagome essenziali, ispirate al soggetto delle puntate e legate alle storie dei vari artisti che partecipavano. I noti chitarristi Cerri e Ganci, si alternavano alla presenza degli ospiti: per Amalia Rodriguez, famosa cantante dei "fadós" portoghesi, il riferimento scenografico documentava le caratteristiche

essenziali architettoniche del suo territorio natale. Ricordo la partecipazione straordinaria del chitarrista spagnolo Ramon Montoya, grande interprete del flamenco.

Nei primi anni '70, hai curato alcune edizioni del fortunato programma musicale **Senza rete**, portato al successo dal regista **Enzo Trapani** che, con il suo stile di ripresa dinamico e penetrante, riusciva a comunicare l'emozione dei cantanti che interpretavano dal vivo, senza, appunto, la rete di protezione del play back. La trasmissione era allestita all'Auditorium di Napoli: come hai impostato la scena in considerazione della possente e bellissima struttura d'organo posta sul fondo?

Ovviamente la struttura ad organo non potevo oscurarla, perché è un organo a canne bellissimo, tra i più importanti in Italia, se non d'Europa. L'organo ha una consolle posizionata su una piastra mobile per essere portata in scena all'occorrenza. L'impianto scenografico consisteva nella progettazione di pedane circolari, che richiamavano la rotondità delle canne d'organo, pedane fatte di alluminio satinato a vari livelli tali da contenere agevolmente tutti gli elementi dell'orchestra e dare la possibilità ai cantanti di muoversi liberamente sul palcoscenico per permettere un'agevole ripresa televisiva. Ho dovuto realizzare dei leggi personalmente progettati allo scopo. Ricordo con affetto l'amicizia con Pino Calvi, il direttore d'orchestra e il maestro Giorgio Calabrese, che è stato anche paroliere, autore di importanti canzoni, tra cui alcune di Mina.

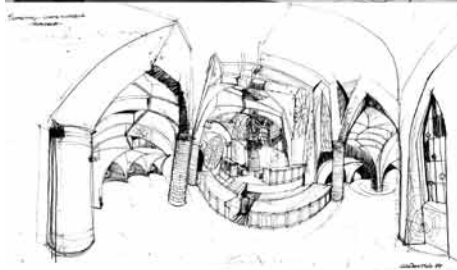
Una tipologia di intrattenimento di grande impegno produttivo era rappresentata - all'epoca - dalla programmazione per ragazzi, che esigeva un grande coinvolgimento editoriale ed artistico. La qualità della scenografia era direttamente assimilabile a quella degli sceneggiati serali ed, in tal senso, è doveroso ricordare la serie che tu hai seguito nel **1968**, per il grande successo che ha riscosso anche tra il pubblico adulto: **I ragazzi di Padre Tobia**, ideata da Casacci e Ciambricco, gli stessi autori del tenente Sheridan, che qui creano un personaggio atipico, quello del sacerdote investigatore. Quale altro lavoro ricordi con particolare soddisfazione?

A tutti sono rimasto affezionato, ma voglio ricordare in particolare la serie **I racconti del faro**, ideata e diretta nel **1967** da **Angelo D'Alessandro**, interpretata da Fosco Giachetti, Roberto Chevalier e Mariano Rigillo.

In considerazione della specifica architettura dei fari, dovetti documentarmi per ricostruirli minuziosamente, con strutture elicoidali avvolgenti, selezionando i vari passaggi e ambienti. La particolarità era proprio nello sviluppo elicoidale che permetteva, stando nel piano dello studio tv, di ottenere l'effetto di ascensione lungo la torre del faro: un'impostazione scenica tuttora perfettamente valida. Alla testa c'era la lanterna con l'ottica di

Fresnel girevole fornita dalla Marifari di Napoli, il comando di zona dei fari e dei segnalamenti marittimi di Napoli. Ricordo nello specifico il Comandante Coco della Marina Militare, che ci documentò sulle ottiche, sul tipo di lanterne e sui segnalamenti marittimi.

Nel 1969 firmi un'altra serie per ragazzi ricca di ambientazioni: **Le Avventure di Ciuffettino**, riduzione sceneggiata in sei puntate di **Angelo D'Alessandro** tratta dal testo di Yambo. Ci parli delle ricostruzioni di estrema fantasia, avveniristiche e di grande invenzione scenica?



1968 Le avventure di Ciuffettino regia Angelo D'Alessandro

Tante erano le ricostruzioni come l'Isola dei pappagalli, la Città dei fannulloni, quella dei sapienti che il piccolo Ciuffettino raggiungeva con voli di fantasia. Per le riprese, siamo stati impegnati per un lungo periodo tra Ischia e Procida, dove trasformammo il barcone da pesca di un marinaio di nome Peppe Marsella, che si occupava di trasporti e costruzioni marittime tra Formia e Ponza, nel brigantino di Mangiavento, un veliero dove Ciuffettino faceva il mozzo.

Ci dai una descrizione maggiormente dettagliata di questa trasformazione nel brigantino e di altri effetti realizzati?

Fu un aspetto molto divertente della progettazione, la trasformazione in brigantino di un grosso barcone da carico di proprietà del marinaio Peppe Marsella, noto a Ponza con il soprannome di Sigaretta. Siamo stati in navigazione durante le riprese per circa due mesi tra Ponza, Ventotene e Palmarola: la struttura fu arricchita dal castello di poppa, dai rostri di prua, la polena, dagli alberi con le vele e dalla grande ruota del timone. In ogni modo, anche le altre ambientazioni scenografiche, realizzate nello studio TV2 di Napoli, come quelle della Città dei fannulloni, quella dei sapienti, l'Isola dei pappagalli, mi impegnarono parecchio. La Città dei sapienti, per esempio, aveva strutture realizzate in plastica stampata e l'effetto era quello di un ambiente spaziale, che richiamava il cinema di fantascienza, che poteva stimolare e affascinare le fantasie dei ragazzi dell'epoca. Era una delle più complesse che avevo progettato per la serie di avventure.

Vent'anni più tardi, nel 1989, torni alla trasmissione per ragazzi con **Big!**, programma pomeridiano su Rai Uno, contenitore di rubriche, giochi, informazione e musica diretto da **Lella Artesi**. Come hai conciliato i diversi spazi e la presenza in studio di gruppi di scolaresche?



1989 Big! regia Lella Artesi

Era un impianto moderno e razionale, con uno spazio dedicato all'informazione, pensato secondo precisi criteri pedagogici: qui si spiegavano i fatti dell'attualità risalendo ai precedenti, per permettere al giovane pubblico di individuarne i criteri. La particolarità della scenografia rifletteva l'essenza del programma contenitore, era concepita in maniera polifunzionale, con aree dedicate alle diverse rubriche del programma. La scenografia era anche concepita per accogliere le scolaresche e i vari ospiti. Si alternavano diversi conduttori

in ogni puntata e nelle diverse edizioni. Alcuni volti noti della televisione di oggi hanno lavorato per il programma: Carlo Conti, ai suoi primi esordi in Rai, è stato uno dei conduttori del programma. Il giornalista e conduttore Roberto Giacobbo, attuale vice direttore di Rai Due, è stato uno degli autori del programma.

Curi la scena per l'intero ciclo del programma condotto da Luisa Rivelli, **Il mercato del sabato**, che nasce nel 1985 e si conclude nel 1992. È una rubrica che si pone al servizio del consumatore e del cittadino, aiutandolo con informazioni ed inchieste. L'impianto sembra integrare la scenotecnica più classica con l'effettistica moderna. Ci parli della sintesi che hai apportato?



1985 - 1992 Il mercato del sabato di Luisa Rivelli

Fu uno dei primi programmi televisivi in cui si affrontavano problemi socio-economici, con esperti di alto livello professionale. Ho curato la scenografia per l'intero ciclo del programma, cambiandola nel corso delle edizioni secondo le rinnovate esigenze editoriali. Credo che il mio fu uno dei primi esempi nella storia della scenografia televisiva di pianta completamente circolare con grandi fondali pittorici mobili, materiali plastici ed effetti luminosi: la struttura ad emiciclo fu una delle prime dell'epoca ed ha avuto evidentemente successo, ed ha fatto scuola in quanto lo ritroviamo come tipica scenografia dei programmi di oggi. Ed il successo è presto spiegato: è molto funzionale per le riprese, con una facile lettura televisiva degli ospiti, esperti e la conduttrice, Luisa Rivelli. Mi piace vedere questa mia idea di allora riapplicata oggi di frequente e, ogni volta che la ritrovo guardando la televisione, sono contento di avere lasciato un segno nel lavoro di una vita, al quale ho dato tanto di me stesso e che mi ha ricambiato con tante soddisfazioni professionali.



Giuliano Tullio sul set di Weekend

LUIGI ROCCHI: "LA QUALITÀ TECNICA OBIETTIVO STRATEGICO DEL SERVIZIO PUBBLICO"

a colloquio con Umberto Casella

Il suo ufficio è al settimo piano della Direzione Generale di viale Mazzini.

Luigi Rocchi è un Direttore di ampia esperienza manageriale. La sua Direzione ha in organico validi professionisti, funzionari e dirigenti, che operano per obiettivi, con grande motivazione.

Mi accoglie nel suo ufficio con grande amicizia, con un affettuoso abbraccio.

Mi riserva un piccolo spazio di tempo; egli, come tutti i direttori, entra presto alla mattina ed esce in tarda serata. Rimane colpito dall'interesse che *nuova armonia* manifesta nei suoi confronti; e, superato il primo momento di "meraviglia", inizia il dialogo, una chiacchierata tra amici di vecchia data.

Quale è la mission della Struttura?

La Direzione Qualità e Pianificazione svolge, nell'area aziendale destinata allo sviluppo tecnologico, l'importante compito di coordinare i progetti tecnici verificandone la coerenza qualitativa con il quadro industriale complessivo e pianificandone attività ed investimenti nel loro intero ciclo di vita.

Con parole più semplici, la Direzione

ha l'obiettivo di pianificare attività che possano consentire il continuo innalzamento della Qualità tecnica di prodotti e servizi Rai.

È punto centrale del Servizio Pubblico radiotelevisivo?

Certamente. La Qualità tecnica dei servizi offerti dalla Rai è tema di grandissima rilevanza - certamente tra i principali fattori distintivi del Servizio Pubblico Universale. La Qualità tecnica è richiamata nello Schema di Convenzione che di recente ha rinnovato alla Rai per un periodo decennale la Concessione di Servizio Pubblico. Ma essa è da sempre espressamente indicata nei Contratti di Servizio come tratto distintivo e irrinunciabile dell'offerta e quale obiettivo strategico. Con l'obiettivo di incrementare sempre più la soddisfazione del cliente ed in un contesto di forte attenzione all'innovazione tecnologica del prodotto, ciò può oggi attuarsi con la definizione di linee guida e di metriche per l'aumento della Qualità end-to-end, con l'individuazione di opportuni indicatori di performance (KPI - Key Performance Indicator) e con il supporto alle azioni di miglioramento.

In breve. Al Servizio Pubblico ra-

diotelevisivo si possono ascrivere: qualità di programmazione e dei contenuti, qualità tecnica della trasmissione e qualità della ricezione in tutto il territorio, anche nelle zone disagiate del Paese. Sono tre elementi che costituiscono il punto di forza per il Servizio Pubblico.

E in tema di sperimentazione?

Parallelamente a queste azioni concrete svolte per l'innalzamento della Qualità Rai, la Direzione Qualità e Pianificazione, con l'obiettivo di sperimentare nuove tecnologie di ripresa audiovisiva e

Luigi Rocchi, laureato in Ingegneria Elettronica, è assunto in Rai nel 1981 con un concorso per ingegneri. In Direzione Tecnica si occupa di impianti TV e Radio ed avvia il progetto d'automazione degli impianti di diffusione. Nel 1987, nominato dirigente, si trasferisce a Cagliari dove ha la responsabilità del Settore Tecnico per la Sardegna. Successivamente è chiamato a Roma per occuparsi della struttura Edilizia e Impianti Ausiliari, con l'incarico di responsabile degli impianti elettrici.

Nel 1995 è nominato vicedirettore della Diffusione e Trasmissione, nonché responsabile delle reti di diffusione. Nel 1998 è vicedirettore della Direzione Strategie Tecnologiche. Nel 2002 diviene Direttore Strategie Tecnologiche e poi, dal 2015, Direttore Qualità e Pianificazione.



di innovare contenuti con apporto di tecnologia multimediale ha anche sviluppato competenze sulla produzione di contenuti audiovisivi di elevata Qualità tecnica.

Il nostro lavoro ha permesso alla Rai di condurre importanti esperienze sulle tecnologie 4k e 8k, ovvero gli standard di definizione rispettivamente quattro volte e sedici volte superiore all'attuale HD, sull'HDR (High Dynamic Range) che consente una gamma dinamica ed una luminosità molto superiori alle attuali, in linea con le caratteristiche dei nuovi apparecchi televisivi che possono rappresentare immagini con una elevatissima fedeltà cromatica all'originale.

Certamente è in linea con il processo di trasformazione in atto

Le nostre più recenti iniziative si inquadrano nel percorso di innovazione tecnologica che il Vertice ha posto tra gli obiettivi prioritari del processo di trasformazione dell'Azienda in Media Company e nell'attività di sperimentazione tecnologica di nuovi sistemi di ripresa con contenuti d'autore. L'esperienza più recente in questo campo ci ha portato a registrare per la Rai un nuovo primato di eccellenza: siamo stati infatti i primi al mondo ad impiegare la tecnologia 4k e HDR per una applicazione "news" in teatro di guerra. Da questa esperienza realizzata da Claudio Rubino, della redazione della trasmissione di Rai1 "Petrolio", e Maria Gianniti, inviata speciale del Giornale Radio Rai, è nato il reportage "Back to Iraq" che restituisce una straordinaria qualità dell'immagine e che "Petrolio", il programma di informazione condotto da Duilio Giammaria, ha trasmesso su Rai1 il 25 aprile. "Back to Iraq" - dopo aver raggiunto la prima linea della battaglia per la riconquista di Mosul - ha documentato la distruzione



ne da parte dell'Isis del sito assiro di Ninive, uno dei più importanti al mondo in cui, tra l'altro, è richiesta la presenza qualificata di archeologi italiani.

E un'altra applicazione in tal senso

Le riprese del sito archeologico di Ninive, non sono state la prima nostra applicazione di queste tecnologie all'Arte. In 4K avevamo già



realizzato con Lina Wertmuller il film documentario "Roma Napoli Venezia... in un crescendo Rossiniano", recentemente presentato all'Università di Roma 3 nell'ambito del "Roma 3 Film Festival" e, più recentemente, un documentario sull'opera del più grande maestro del Futurismo: "Boccioni l'ansia del nuovo". Questo filmato è stato presentato alle Nazioni Unite in occasione della mostra "Dinamismi e Elasticità: Boccioni 100", organizzata a New York dalla Rappresentanza d'Italia presso l'ONU per celebrare la partecipazione italiana ai lavori del Consiglio di Sicurezza ed andrà in onda su Rai5 prima dell'estate.

Il futuro e sogni nel cassetto?
Per il futuro abbiamo moltissime

idee, alcune già in fase di implementazione ad esempio nell'ambito delle proficue collaborazioni con la trasmissione *Petrolio* e con *Rai Cultura*, altre che per il momento sono ancora dentro il classico cassetto dei sogni. E come tutti i sogni, da ingegneri, ci piace raccontarli quando assumono concretezza e si appressano a divenire realtà.

E adesso la domanda di rito: sei socio Raisenior da numerosi anni, perché

Il motivo è semplice. Io sono entrato in Rai all'inizio anni Ottanta. Da allora, non è mutato il mio sentimento di orgoglio di appartenenza e di fedeltà aziendale. Imperava già allora lo spirito di squadra, la passione per il lavoro di gruppo. L'Azienda vista come una famiglia: dentro e fuori, la Rai è chiamata "mamma Rai". Oggi lavoro con lo stesso spirito di ieri, mi sento - e sono - un manager del Servizio Pubblico.

Il vero tesoretto della Rai è il capitale umano, non disgiuntamente dall'altro tesoretto che è la memoria storica del Paese, costituito dalle Teche. La Rai è la più grande azienda di cultura del nostro Paese, la storia della Rai è la storia dell'Italia, noi tutti - dirigenti, giornalisti, registi e programmisti, funzionari, impiegati, tecnici e specializzati - ne siamo i protagonisti. Ebbene. Raisenior è tutto questo, è l'associazione che unisce i protagonisti di ieri e di oggi.



CRONACA DI UNA GIORNATA

Venerdì 12 Maggio si svolge l'assemblea annuale dell'associazione a Roma, nella mitica Sala A di Via Asiago, 10. Presenti i fiduciari della gran parte delle sedi, con il Consiglio Direttivo, il Presidente del Collegio dei Sindaci. Alla presidenza viene eletto Riccardo Migliore.

Come ogni anno, ci si incontra e si fa festa: ci si rivede, si sprecano abbracci e affettuosi baci.

Si costituisce il tavolo della Presidenza, si eleggono i componenti come da statuto sociale.

Come sempre, al primo punto dell'odg la relazione del Presidente Raisenior, **Luigi Pierelli**.

Un breve discorso che traccia la vita di un anno dell'associazione, completa di dettagli, con passi in avanti e momenti di difficoltà in sintonia con la situazione di forte instabilità che si registra nel management aziendale.

Seguono poi le relazioni del Consigliere amministrativo Luciana Romani e a ruota del Consigliere Organizzativo Sergio Scalisi.

L'assemblea viene sospesa per la pausa mensa e viene ripresa nel tardo pomeriggio e sabato mattina per con gli interventi/dibattito dei Fiduciari. (La sospensione ha dato spazio al previsto evento *nuova Armonia 15 anni di volti e di storie* a Viale Mazzini nella sala Arazzi; un ampio resoconto in altre pagine del periodico).

Numerosi gli interventi dei Fiduciari: emerge un quadro complessivo dell'associazione e dell'azienda a livello regionale, con luci e ombre, ma con ottimismo, speranza e ancora tanta voglia di impegnarsi.



evento Firenze

UNA STRADA INTITOLATA A ETTORE BERNABEI

Allo storico dirigente della Rai è stata dedicata una via a Bellariva. Alla cerimonia il ministro Franceschini e la presidente Rai Monica Maggioni

L'intitolazione è avvenuta nel giorno di quello che sarebbe stato il giorno del 96mo compleanno di Ettore Bernabei, scom-

parso lo scorso agosto. La strada si trova nei pressi della sede fiorentina della Rai. Nel 2010 aveva ricevuto il Fiorino d'Oro, il più alto riconoscimento cittadino.

Alla cerimonia, hanno preso parte, oltre ai familiari di Bernabei, al sindaco Dario Nardella e all'arcivescovo Giuseppe Betori, il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini, la presidente della Rai Monica Maggioni e l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta.

L'idea dell'intitolazione, ha spiegato il sindaco "è stata condivisa con i figli di Bernabei. Quando si intitola un luogo di una città si sancisce un legame indissolubile tra la città stessa e la persona a cui si intitola quel luogo. Oggi la grande famiglia di Firenze si lega a Ettore Bernabei", ha detto, sco-

prendo la targa.

L'arcivescovo Betori ha ricordato di aver conosciuto Bernabei 17 anni fa. "Amava molto - ha detto - e credeva molto, nei giovani; parlava sempre nel segno della speranza. Il cardinale Camillo Ruini mi raccomandava di confrontarmi periodicamente con lui; mi diceva che era una delle persone che capiva meglio il Paese".

(fonte: QUI news Firenze.it; foto twitter di Dario Nardella) ●



PORTE APERTE

Pietro Giorgio

La legge sulla “Buona Scuola” entrata in vigore il 16 luglio 2015, ha lo scopo di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, con l'intento di realizzare una scuola aperta alla sperimentazione e alle innovazioni didattiche.

La sede Rai di Bari, aprendo le porte alle scolaresche e ad un pubblico adulto, ha messo in vetrina le proprie strutture, il proprio personale e la propria organizzazione lavorativa.

Precedentemente all'entrata in vigore della legge, la nostra Sede ha realizzato incontri con le scolaresche nell'ambito del progetto “La Rai per la scuola”; a novembre 2014 l'iniziativa fu inaugurata dal liceo classico A. Orioni e l'istituto professionale per i servizi commerciali, socio-sanitari, gastronomici ed alberghiero L. Tandoi di Corato.

Successivamente abbiamo ancora ospitato, fra i tanti, gli alunni della 3B scuola media inferiore C. Sylos di Bitonto e aspiranti scenografi dell'Accademia di Belle Arti di Bari, e tanti altri Istituti Scolastici.

Questo affinché le competenze degli alunni entrino in sintonia con l'idea del servizio pubblico che sia inclusivo, corale, sociale e forte nelle radici.

Naturalmente il servizio pubblico non è fatto solo di giornalisti, la parte più visibile dell'Azienda, ma anche dagli operatori di ripresa, dai tecnici, dalle segretarie di redazione e dai montatori senza i quali non potremmo mostrare il prodotto finale, somma di tutte queste professionalità.

L'intima speranza è che aprendo le porte di tutte le nostre Sedi, prima ancora di farci conoscere, affasciniamo i nostri giovani talenti affinché domani possano far parte della nostra Azienda.

Nell'ambito tecnico, le scolaresche sono state guidate nella visita dei siti aziendali, dal coordinatore Mario Deon e dal collega in pensione ed iscritto Rai Senior Lorenzo Massaro i quali hanno soddisfatto tutte le curiosità dei giovani ospiti.

Gli studi televisivi e la regia sono stati gli ambienti che hanno catturato la maggiore attenzione ed interesse dei partecipanti, la scenografia illuminata, le luci di scena e le telecamere hanno



avuto su di essi una sorta di forza ipnotica. Anche Rai Senior ha contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa avendo cura che un suo rappresentante fosse sempre presente durante le visite, dimostrando ancora una volta che anche fuori dai processi produttivi l'Associazione con orgoglio ha sempre un riguardo verso l'Azienda e alla sua immagine.

L'auspicio per il futuro è che queste iniziative siano un trampolino di lancio per un'Azienda in crescita piuttosto che una visita ad una realtà del passato. ●

volontariato

DONARE IL SANGUE È BELLO

a cura di Francesco Scirocchi

Il modo migliore per ricordare Walter Boninsegni è quello di fare una donazione in favore dell'Istituto Mediterraneo di Ematologia del Policlinico di Tor Vergata (IME).

Si tratta di un Reparto di “eccellenza” conosciuto in tutto il mondo che, sotto la guida attenta e illuminata del Primario Prof. Lucarelli e del suo collaboratore Prof. Morrone, ha messo a punto un protocollo che garantisce la guarigione del 90% dei pazienti affetti da Talassemia mediterranea. Questi pazienti di età compresa tra i 2 e i 16 anni provengono da ogni parte del mondo (Africa, Americhe, Medio ed Estremo Oriente) e sono accolti con amore e competenza da questa struttura che garantisce per lunghi periodi di tempo il ricovero dei bambini ammalati e l'accoglienza per i loro familiari.

La Dott.ssa Daniela Francesconi ha fatto presente che, per venire incontro alle difficoltà che i medici curanti incontrano per effettuare prelievi di sangue ai pazienti in quanto soprattutto quelli di carnagione scura non permettono di individuare con facilità il loro sistema venoso, sarebbe stato gradito l'acquisto di un apparecchio denominato “VeinVeiner” che permette l'individuazione delle vene in tutti i soggetti difficili (bambini con carnagione scura o con vene profonde).

Il Gruppo Donatori di Sangue della RAI che nel frattempo ha assunto la denominazione di “Gruppo

Donatori di Sangue della RAI Walter Boninsegni” ha ritenuto di accogliere favorevolmente questa richiesta e ha provveduto all'acquisto dell'apparecchio.

Il 24 febbraio u.s. il Gruppo Donatori di Sangue “Walter Boninsegni”, rappresentato dal Presidente Francesco Scirocchi e da alcuni Consiglieri del Gruppo, ha consegnato l'apparecchio alla Fondazione IME del Policlinico di Tor Vergata nel corso di una commovente cerimonia alla quale hanno partecipato tutti i dipendenti (medici, infermieri, analisti e ricercatori) del Reparto nonché alcuni bambini ricoverati che hanno subito il trapianto del midollo: nella circostanza il Prof. Lucarelli e il Prof. Morrone hanno rivolto parole di riconoscenza a tutti i componenti del Gruppo e – per loro tramite – a tutti i dipendenti della RAI che generosamente donano il loro sangue.

Un poco di storia

Correva l'anno 1970 quando un gruppetto di giovani dipendenti della RAI di Roma appartenenti soprattutto alla Direzione Tecnica, che già da qualche anno avevano dato la loro disponibilità a donare il loro sangue ogniqualvolta un collega si trovava ad avere bisogno di una trasfusione, propose di costituire un “Gruppo Donatori di Sangue RAI”.

Sembrava una “mission impossible” ma, come avviene spesso, il sogno si trasformò in realtà perché in breve tempo aderirono al Gruppo tantissimi di-



pendenti che - secondo la terminologia della Croce Rossa Italiana con la quale il Gruppo aveva stipulato una “convenzione” - divennero “donatori”.

Per quanto possa sembrare incredibile, i “donatori” arrivarono ben presto a superare il numero di 2.000 e ad affollare i pullman della CRI che la vulgata chiamava “autoemoteche”. Per gestire questa incredibile manifestazione di entusiasmo si rese necessario organizzare il Gruppo, scegliere dei Consiglieri per ogni “cespite” aziendale, nominare un Presidente.

La “donazione” non è pericolosa, anzi è uno strumento di “prevenzione” e permette di diagnosticare eventuali “patologie” di cui non siamo al corrente attraverso l'analisi del sangue che viene effettuata dalle strutture preposte alla lavorazione e conservazione dei flaconi di sangue.

DONARE IL SANGUE È BELLO ●

SCUOLA DI GIORNALISMO 25° DALLA FONDAZIONE

Gino Goti

Si entra a scuola e quando, dopo due anni di frequenza, si esce si possono aprire porte, spalancare portoni e giungere ad essere il presidente della RAI, il conduttore di un programma di successo, il direttore di un giornale quotidiano o di una testata radiofonica o televisiva.

Non è una favola, anche se la sede della "Scuola di giornalismo radiotelevisivo" di Perugia è ospitata in una stupenda villa settecentesca, circondata da fontane e giardini e con un gran parco con alberi secolari: una residenza, appartenuta alla famiglia Carletti-Bonucci, veramente da "favola", dove anche l'ambiente, la scenografia aiutano ad apprendere uno dei mestieri più affascinanti del mondo.

In una delle accoglienti sale del piano terra, affrescata, ricca di arredi e di libri preziosi ci riceve Antonio Socci il direttore della scuola: una squisita ospitalità con la sensazione di sentirti a casa tua o in una residenza da sempre desiderata.

"La Scuola - inizia il direttore - è stata fondata nel 1992 dalla RAI e dall'Università di Perugia come Associazione senza fini di lucro supportata dalla Fondazione Bonucci, dall'Ordine dei Giornalisti, dalla Regione Umbria, dal comune di Perugia e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Gli ambienti della prestigiosa struttura sono stati adibiti ad aule, laboratori, una newsroom con 25 postazioni per le attività redazionali, sale di regia e di montaggio. Adiacente alla villa si trova la foresteria che può ospitare un massimo di 22 persone".

La scuola fa parte del "Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento in giornalismo radiotelevisivo" di cui è presidente Nino Rizzo Nervo e direttore Antonio Bagnardi. La direzione della Scuola è invece affidata ad Antonio Socci, giornalista e scrit-



tore: "Alla scuola possono accedere, per ogni biennio, 25 giovani laureati ammessi dopo aver superato una prova con: scritti e orali. Attualmente siamo al 13° corso, inaugurato solennemente alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il piano didattico è definito all'inizio di ogni biennio dal comitato scientifico della scuola".

Gli insegnanti

L'insegnamento, affidato a giornalisti professionisti e docenti universitari, è incentrato sulla pratica professionale e integrato con discipline accademiche. Gli allievi preparano giornali radio e speciali radiofonici, telegiornali e speciali televisivi. Inoltre viene realizzato il webmagazine "Quattro Colonne on Line" e il quindicinale "Quattro Colonne". Le materie del piano didattico spaziano dall'economia politica al diritto, dalla storia alla sociologia della comunicazione, dalle relazioni internazionali e politica globale al fotogiornalismo. Ovviamente deontologia professionale, giornalismo d'agenzia, corretta dizione della lingua italiana, linguaggio delle immagini, tecniche di ripresa e montaggio, giornalismo politico-parlamentare, narrazione televisiva, giornalismo scritto, radiofonico, televisivo, crossmediale.

"Ogni allievo - aggiunge Socci - ha a disposizione una telecamera digitale e una postazione redazionale con un pc dotato dei software necessari, collegato alla rete e alle più importanti agenzie di stampa italiane e internazionali"

Il corso integra formazione teorica e pratica professionale nel campo giornalistico in generale e in quello radiotelevisivo e della convergenza digitale-multimediale in particolare. "Al termine di ogni anno - prosegue il direttore - gli allievi effettuano due mesi di stage in redazioni giornalistiche, radio o televisive. I due anni di corso valgono come praticantato giornalistico e consentono di accedere agli esami di giornalismo professionistico". Università, college di tutto il mondo, istituti superiori di cultura e di scienza sono orgogliosi di citare i nomi di ex allievi giunti a ricoprire i massimi livelli nelle loro attività. Quindi è con orgoglio che il direttore, anche a nome del presidente, ricordi che alla scuola di Ponte Felcino, una frazione a pochi chilometri da Perugia, si sono formati centinaia di giornalisti alcuni dei quali già ampiamente affermati. Basti ricordare Monica Maggioni, presidente del CdA della RAI; Antonio Preziosi, ex direttore di RAI Radio 1 e Giornale Radio RAI; Gerardo Greco, conduttore di Agorà; Giovanni Floris, conduttore di "diMartedì"; e poi Simona Rolandi, Ettore Giovannelli, Luca Di Bella, Giovanni Scaramuzzino, Raisport; Giuseppe De Bellis, vice direttore de Il Giornale; Marco di Fonzo e Luca Marchetti, SKY; e ancora al TG2 sono approdate Daniela Orsello, Francesca Romana Elisei e Doriana Deiana; a Il Sole 24 ore Andrea Gennai; al TG1 Maria Soave...solo per citare alcuni esempi....



Bari

MARTHA ALTOMARE il ricordo dei colleghi

Un grave lutto ha colpito il nostro Socio Gustavo Delgado, decano del giornalismo barese che per tanti anni è stato attivo collaboratore e protagonista della redazione radio-Tv sin dal '60.

Il 24 marzo si è spenta la consorte Martha Delgado Altomare sorella di Tito Manlio Altomare anche lui veterano dell'informazione in ambito Rai.

Donna colta e sensibile, era nota e apprezzata da molti Soci e dipendenti della Sede; era, fra l'altra, Socia Onoraria del P.A.S.F.A., Associazione per l'Assistenza Spirituale alle Forze Armate.

Alle famiglie Delgado - Altomare le nostre più sentite e sincere condoglianze. S.S.

FESTA DI PASQUA di Gustavo Delgado



Tradizionale vigilia di Pasqua con la S.Messa e con un brindisi colmo di auguri.

Almeno 50 i presenti tra colleghi in servizio e pensionati.

Nobili parole all'omelia del celebrante, don Tito Lucarelli Parroco della Parrocchia San Giuseppe che comprende la Sede Rai.

Rievocando il sacrificio del Redentore sulla Croce e il profondo significato della Pasqua come Resurrezione alla vita, don Tito ha espresso tutti i migliori voti per il lavoro dell'Azienda e della famiglia Rai.

Un appello particolare ha rivolto a tutti gli operatori della radio e della televisione come protagonisti dell'informazione e dello spettacolo e come portatori di verità e serenità.

Come sempre l'incontro è stato l'occasione per raccogliere insieme almeno tre generazioni di uomini e donne che hanno lavorato o lavorano per fare onore ad uno dei settori più importanti della Società civile con alto senso di responsabilità singolare e collettivo.

Dopo la benedizione e l'augurio finale il sacerdote ha ricevuto da parte del Presidente dei Proviviri Salvatore Strippoli, l'omaggio dell'orologio "Rai Senior" in segno di gratitudine e di massima simpatia.

La celebrazione è anche servita a rinnovare l'invito e l'impegno per una più frequente presenza e per una sempre più viva e fraterna solidarietà fra la terza età e le nuove speranze dell'Azienda all'insegna delle "Porte Aperte".



Cosenza

STELLE AL MERITO DEL LAVORO



Come di consueto anche questo anno, in occasione della Festa dei Lavoratori, si è svolta nella Sala del Tricolore della Prefettura di Catanzaro la tradizionale cerimonia di consegna delle decorazioni delle Stelle al Merito del Lavoro.

Ben 26 sono i nuovi "Maestri del Lavoro" della Calabria che si sono distinti "nel proprio lavoro per singolari meriti di perizia, laboriosità, condotta morale e requisiti di anzianità".

Fra questi vi sono due nostri ex colleghi Rai, la sig.ra Vera Gagliardi e il sig. Tommaso Farina.

Alla manifestazione, presieduta dal prefetto di Catanzaro, Luisa Latella, delegato a rappresentare il Governo hanno preso parte autorità civili e militari, il console regionale ed i consoli provinciali dei maestri del Lavoro oltre ad alcuni sindaci dei Comuni di residenza degli insigniti e datori di lavoro degli stessi, fra i quali ci piace menzionare l'ing. Demetrio Crucitti, direttore della Sede Rai Calabrese, demandato a consegnare le decorazioni e gli attestati ai nostri colleghi. Dopo il saluto del prefetto, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico e delle attività produttive Carmen Barbalace hanno fatto seguito gli interventi del direttore territoriale dell'Ispettorato del lavoro Patania e del console regionale dei Maestri del Lavoro, Capria, che ha sottolineato il significato della giornata ed il valore della decorazione della Stella al Merito.

Ai colleghi Vera Gagliardi e Tommaso Farina vanno le congratulazioni dei colleghi e della sezione Rai Senior Cosenza.

Romano Pellegrino



Genova

BIMBI IN FESTA



La Rai è spettacolo e questa volta i fantastici interpreti sono stati i bambini, figli e nipoti di dipendenti e pensionati, poiché Arcal e Rai Senior si sono prodigati per regalare a tutti i bambini una giornata diversa. Il giorno scelto, 19 Marzo, festa del papà ci ha permesso di festeggiare oltre ai bambini anche i papà, ai quali è stato offerto un piccolo omaggio.

Tra palloncini e musica, curata come sempre dal nostro dj Graziano Notaro, la festa ha avuto inizio alle ore 15 con la sfilata dei bambini e tra applausi e palette alzate per la votazione, due bimbi, una nella fascia di età dei piccoli e una dei grandi sono state giudicate come le mascherine migliori.

Per i piccoli, ha suscitato simpatia e stupore Bianca, la nipotina del nostro collega Rocco Crispino che ha sfilato con un costume da angioletto degno del Paradiso. Non da meno è stata Michelle, figlia del nostro collega Roberto Pesce, che ha sfilato col costume di Alice nel paese delle meraviglie, dove a completare l'opera mancava soltanto un coniglio. Alla fine ogni mascherina ha avuto comunque un giocattolo in premio.

In questo contesto fiabesco, l'intervento del mago Alex ha contribuito a rendere l'atmosfera ancora più speciale e tutti gli occhioni spalancati e il silenzio hanno fatto capire che l'attenzione dei bimbi era a mille (forse anche quella di qualche adulto). Dopo le magie, il clou della festa si è raggiunto con la rottura delle pentolacce, poiché anche in questo caso bimbi piccoli e bimbi grandi hanno avuto il loro momento di gloria, prendendole a bastonate fino alla loro rottura con conseguente pioggia di caramelle e dolciumi vari.

A conclusione del pomeriggio in festa, la musica, il rinfresco e la caciara dei bimbi hanno chiuso l'incontro red Raisenior sede



Milano

AUGURI DI PASQUA



Quest'anno siamo riusciti a realizzare il consueto incontro di scambio degli auguri con la celebrazione della Santa Messa pasquale, aperta ai pensionati e ai lavoratori ancora in servizio. La cerimonia si è svolta presso lo studio TV3 di c.so Sempione e con il contributo dei colleghi in servizio per la trasmissione "Quelli che" abbiamo ricevuto il filmato registrato.

La celebrazione, tenuta da monsignor Claudio Stercal, è stata accompagnata dalla Messa a quattro voci (coro misto) e organo, scritta dal Maestro Igor Merlini, consulente musicale e a congedo abbiamo ascoltato il collega musicisti

sta Toni Neglia (in foto) che ha eseguito il tema principale dal film "Il postino" scritto da Luis Bacalov.

Pescara

DALL'ANALOGICO AL DIGITALE



La Rai è in piena trasformazione digitale, con un processo complessivo che terminerà nel 2021.

La Testata Giornalistica Regionale ha concluso "l'Upgrade" il 21 marzo scorso con lo switch-off della sede regionale per l'Abruzzo dopo due mesi di preparazione del personale Tecnico e Giornalistico.

La digitalizzazione con il sistema DALET ha dato così il via ad un cambiamento radicale nel modo di fare televisione: non più cassette e dvd ma solo file su hard-disk.

La Tv è cambiata e con questa innovazione tecnologica esce dagli spazi tradizionali della casa e approda anche sulla Rete diventando oggetto di condivisione, di like e di confronto.

Siamo orgogliosi quindi di poter dire con entusiasmo che da oggi anche noi siamo protagonisti della nuova Social Tv.

In foto i colleghi operatori, Cristina e Salvatore.

Floriano Camillo Mazzella (coordinatore di Produzione)



Perugia

FESTIVAL DEL GIORNALISMO A PERUGIA



Un vero e proprio "esercito" della Rai presente al Festival Internazionale del Giornalismo svoltosi a Perugia del 5 al 9 di aprile. Dalla Sala Raffaello dell'Ho-

tel Brufani RAI Radio 1 era in onda, di mattina presto, con Paolo Salerno per "Voci del mattino" e con Giorgio Zanchi per Radio anch'io". Ma poi presenze significative nelle varie sessioni: Marino Sinibaldi, direttore RAI Radio 3; Lidia Trilotta di "Mediterraneo" RAI 3; Alberto Puoti RAI 2; Federico Quaranta ed Elena Russo RAI Radio; Maria Concetta Mattei e Giorgio Pacifici RAI 2 News; Amedeo Ricucci e Laura Cappon RAI 3 News; Antonio Sofi, Diego Bianchi, Mirko Matteucci e Andrea Salerno "Gazebo" RAI 3; Riccardo Iacona e Sabrina Carreras "Presa Diretta" RAI 3; Enzo Arceri RAI Radio News; Francesca Fagnani ITALIA RAI 2; Giulia Innocenzi "Animali come noi" RAI 2; e poi Antonella Di Lazzaro, vice direttore di Social Media e Digital Marketing RAI (nella foto con Gino Goti), nella seguitissima conferenza "Il futuro della TV in Europa" a confronto con Colin Bortner di Netflix, Stefano Ciullo di Sky Italy, Isabella Adinolfi, Stefano Maullu e Silvia Costa membri del parlamento europeo moderati da Beniamino Pagliaro de La Stampa. "Credo che la televisione non sia più il televisore: la televisione oggi non è lo scatolotto, è il contenuto. - ha tra l'altro affermato Antonella - Un contenuto che deve essere sempre più competente dal punto di vista digitale e non perdere i grandi eventi. Credo anche che sia fondamentale che la tv mantenga il suo ruolo di servizio pubblico. E i social giocheranno un ruolo importantissimo: Twitter, per esempio, permette di aumentare l'interazione con il pubblico, di incidere in diretta sui contenuti, di fare delle scelte che possono creare sorprese. In tv sopravviverà chi saprà



cambiare".
Impegnati ovviamente tecnici e giornalisti della Sede Regionale per collegamenti in diretta e servizi per la radio e la televisione.
Gino Goti

Potenza

GIOVANNI BUONCRISTIANO, MAESTRO DEL LAVORO



Come ogni anno nel giorno della festa dei lavoratori, si è svolta presso il teatro Stabile di Potenza, la cerimonia di consegna della stella al merito del lavoro a sette lavoratori della Basilicata, dipendenti di aziende private, che hanno svolto la loro attività per almeno venticinque anni continuativi presso la stessa azienda e che si sono distinti per laboriosità, per meriti, senso di appartenenza e qualità morali.



La cerimonia è stata presieduta dalle massime autorità locali ed esponenti del governo nazionale.

Sono intervenuti al cerimoniale: Il sottosegretario agli interni Filippo Bubbico insieme al sottosegretario alla Sanità Vito De Filippo oltre ai prefetti e ai sindaci rispettivamente di Potenza e Matera ed altri rappresentanti.

Tra i premiati cui è stato conferito l'importante riconoscimento rilasciato dal presidente della Repubblica, è stato designato un nostro collega del Miaz di Potenza: Giovanni Buoncristiano.

Giovanni Buoncristiano assunto in Rai in qualità di elettricista nel 1982, dopo aver fatto tutto il percorso previsto dalla sua figura professionale, è stato ritenuto idoneo da una commissione esaminatrice interna a svolgere le mansioni di tecnico addetto alla manutenzione degli impianti alta frequenza.

Il curriculum di Giovanni Buoncristiano in Rai prima e Rai Way dopo, non è solo fatto di numeri e categorie ma di ben altro.

La sua specificità va ricercata nel tipo di approccio che ha sempre avuto con il datore di lavoro e con i colleghi.

Ha sempre considerato il lavoro come motivo per realizzarsi e dare il meglio di se stesso in termini quantitativi e qualitativi e rendendosi al tempo stesso umile per apprendere e disponibile per collaborare con superiori, colleghi diretti e indiretti.

Ha sempre connotato il suo ruolo prima da elettricista e poi da tecnico, non come spesso accade, in maniera passiva, tanto ci sarà qualche altro a risolvere i problemi!! assolutamente no, non si è mai conformato alla pressione del gruppo nella sua espressione negativa: figura sempre attiva, responsabile e propositiva in tutte le fasi delle attività a lui assegnate.

Non ha mai fatto un passo indietro di fronte alle responsabilità che gli sono state man mano assegnate, anzi con il suo attivismo, laddove nascevano problemi critici e stagnanti che mettevano a rischio la qualità del servizio, egli, anche quando non aveva responsabilità dirette, si è sempre dotato di buona volontà e abnegazione per affrontare e risolvere problemi pendenti lasciati da altri per incapacità o mancanza di volontà.

Insomma un lavoratore che ha viaggiato e viaggia sempre con una marcia in più.

Vorrei chiarire che il sottoscritto che ha redatto il profilo, non l'ha fatto per sentito dire o per pura ritualità o per cogliere un'occasione per fare uno spot a favore del collega, non avrebbe assolutamente bisogno e men che meno, il sottoscritto, si sarebbe prestato.

Ha soltanto lavorato a suo stretto contatto per 35 anni di cui quindici da collega e venti da superiore diretto, tutto ciò che è stato scritto evidenziando alcuni aspetti comportamentali, rappresenta l'esatta sintesi di come Giovanni Buoncristiano ha inteso rapportarsi con l'azienda, col lavoro, i suoi superiori, i colleghi e se stesso.

Grazie anche a nome mio e per tutto quello che ha rappresentato e rappresenta e per le dimostrazioni che dà continuamente in azienda.

Giovanni Benedetto



Roma

SU SAXA VOLANO COLOMBE E SPUNTANO UOVA



Iniziativa pasquale organizzata da Raisenior in una bellissima giornata di caldo sole: anche troppo caldo... Gli ovetti non hanno gradito molto anzi, hanno mostrato una certa...sofferenza (il prossimo anno ci organizzeremo con borse frigo).

Abbiamo allestito all'ingresso della mensa una tavola colorata - con tanto di ortensia - piena di colombe di tutti i tipi (con e senza canditi, farcite e glassate) e uova di cioccolata (sia fondente che al latte) acquistate da una associazione onlus, con cui abbiamo organizzato una lotteria istantanea gratuita, distribuendo i bigliettini numerati a tutti gli avventori della mensa, iscritti o meno a rai senior.

La formula è stata molto gradita e i colleghi si sono stupiti della gratuità dell'iniziativa che sarà sicuramente da ripetere.

Daniela Simonetta

Torino

NASI IL TRAGUARDO DEI NOVANTA di Lia Panarisi



Il 10 maggio u.s., nell'ambito della riunione settimanale di RaiSenior in Via Cavalli, ci siamo ritagliati uno spazio ad hoc per festeggiare il decano del nostro gruppo direttivo, Pino Nasi.

Era da qualche tempo che non partecipava più agli incontri di Via Verdi e di Via

Cavalli per seri motivi di salute, pur essendo sempre presente e attivo con telefonate, messaggi, mail, consigli e suggerimenti vari.

La felice occasione per ritrovarsi tutti insieme intorno ad una bella e buona torta alla frutta, dalla forma non casuale: un bel 9 e un bicchiere di spumante, sono stati i suoi 90 anni.

Una ricorrenza troppo importante, il raggiungimento di una meta a tutto tondo che non poteva passare inosservata... e così è stato.

Accompagnato dal figlio Walter, Pino Nasi è apparso stupito e commosso fino alle lacrime, sinceramente contento di essere tra amici veri, accolto con gioia, calore e tanto affetto.

È stato bello rivedersi, condividere emozioni e sentimenti con un filo di dolce malinconia in un pomeriggio insolito e diverso.

Pino, Ti vogliamo bene !!!

Annamaria, Antonio, Caterina, Guido, Lia, Lucia, Mauro, Paola e Riccardo

Trento

PASQUA DI GIOIA E PACE



Oggi 11 aprile 2017 i soci dipendenti e pensionati Raisenior si sono ritrovati presso la Sala Pio Ropele della Sede Rai di Trento per lo scambio degli auguri in occasione delle festività Pasquali.

Presenti il Direttore di Sede dott. Sergio Pezzola, il Caporedattore Massimo Mazzalai e il capo della Produzione Paolo Cornella e tutti i dipendenti in servizio.

Hanno preso la parola il Vice Presidente Raisenior Matteo Endrizzi, il Direttore ed il Caporedattore per augurare a tutti una santa Pasqua. È stato un momento di rafforzamento dell'amicizia tra pensionati e dipendenti in servizio con l'augurio che l'armonia gioiosa che si è manifestata duri a lungo e sia di esempio e stimolo ai colleghi in servizio, soprattutto in questo difficile momento aziendale di disorientamento e disaffezione.

red raisenior sede



nel prossimo numero
in ricordo di Lorenzo Ostuni
LA LUCE E GLI SPECCHI
Vittorio Nevano



Rai Senior

Associazione Nazionale Seniores Rai

Sede sociale
Rai - 00195 Roma - via Col di Lana, 8
Cod. Fisc. 96052750583

Presidente
Luigi Pierelli

Vice Presidenti
Demetrio Crucitti
Matteo Endrizzi

| CONSIGLIERI | | |
|-----------------------------------|---|--------------------------|
| Aosta, Torino CP | Antonio Calajò | |
| Ancona, Bologna, Perugia, Pescara | Quintildo Petricola | |
| Bari, Cosenza, Palermo, Potenza | Demetrio Crucitti | |
| Bolzano, Trento, Trieste, Venezia | Matteo Endrizzi | |
| Cagliari, Firenze, Genova | Fabio Cavallo | |
| Campobasso, Napoli | Francesco Manzi | |
| Milano | Michele Casta, Marco Andrea Pacher | |
| Roma | Luigi Pierelli, Anna Maria Mistrulli, Luciana Romani, Sergio Scalisi | |
| Torino DD.CC./CRIT | Guido Fornaca, Caterina Musacchio | |
| | | |
| FIDUCIARI | | VICE FIDUCIARI |
| Ancona | Beatrice Santarelli | |
| Aosta | Rosalia Ingrassi | |
| Bari | Pietro Giorgio (facente funzioni) | |
| Bologna | | Vanna Bergami |
| Bolzano | Patrizia Fedeli | Alessandro Saltuari |
| Cagliari | | |
| Campobasso | Antonio Cece | Antonio Mincarini |
| Cosenza | Giampiero Mazza | Romano Pellegrino |
| Firenze | Stefano Lucchetto | Giovanni Delton |
| Genova | Paola Pittaluga | Elena Geracà |
| Milano | Angela Boscaro | Mario Bertoletti |
| Napoli | Laura Gaudiosi | Antonio Neri |
| Palermo | | Maria Vancheri |
| Perugia | Carmine Vardaro | Gino Goti |
| Pescara | Rosa Trivulzio | |
| Potenza | Giovanni Benedetto | Domenico Antonio Lavanga |
| Roma-Mazzini | Elisabetta Alvi | |
| Roma-Via Asiago | Cinzia Ceccarelli | Silvana Goretti |
| Roma-Dear | Arturo Nanni | Gabriella Lattanzi |
| Roma-Salario | Antonio Di Pietro | |
| Roma-Borgo S. Angelo | | Rita Ledda |
| Roma-Teulada | Stefania Cherri | Nicola Tartaglia |
| Roma-Saxa Rubra | Daniela Simonetta | Angela Rao |
| Torino-Via Cernaia | Paola Ghio | Lucia Carabotti |
| Torino-Via Verdi | Anna Maria Camedda | Rosalia Panarisi |
| Torino-Corso Giambone | Mauro Rossini | Giuseppe Nasi |
| Trento | Marina Ansaldi | Roberto Bailoni |
| Trieste | Alessandra Busletta | |
| Venezia | | Anna Medici |
| COLLEGIO SINDACI | | |
| Riccardo Migliore (Presidente) | Franco Colletti | Giuseppe Coden |
| COLLEGIO DEI PROBIVIRI | | |
| Salvatore Strippoli (Presidente) | Giovanni Ghidini | Francesco Orfalo |

Armonia

periodico bimestrale

Editore
Consiglio Direttivo Raisenior

Direttore Responsabile
Antonio Calajò

vice Direttore
Bruno Geraci

vice Direttore vicario
Umberto Casella

Staff Direzione
Anna Nicoletti

Editorialisti
Gianpiero Gamaleri - Italo Moscati
Giuseppe Marchetti Tricamo - Antonio Bruni - Luigi Rocchi

Impaginazione e stampa
Litografia Principe S.a.s.
www.litografiaprincipe.it

Art Director
Federico Gabrielli

Spedizione
SMAIL 2009
Sede legale 00159 Roma - via Cupra 23

Aut. Trib. Roma n. 38 del 22.01.1986
Chiuso in redazione 09 Giugno 2017
Avvio stampa 12 Giugno 2017

Gli articoli firmati esprimono solamente l'opinione dell'autore; devono pertanto considerarsi autonomi e del tutto indipendenti dalle linee direttive degli Organi associativi

Prezzo abbonamento

L'Associazione Raisenior, quale editore della presente pubblicazione, precisa che gli iscritti all'associazione sono, a tutti gli effetti, soci abbonati alla rivista.
L'importo all'abbonamento è già compreso nel versamento della quota associativa annua.
L'abbonamento avrà validità dal primo numero successivo alla data del versamento della quota di sottoscrizione e avrà la durata di un'anno.

ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE

L'importo annuale dal 2016 per i soci dipendenti: Euro 25,00 (venticinque/00), per i pensionati: Euro 20,00 (venti/00).
I pensionati possono effettuare il versamento ai Fiduciari di sede (vedi elenco accanto), oppure a RAISENIOR:

c/c postale n. 82731019

IBAN:
IT07 H076 0103 2000 0008 2731 019

bonifico bancario:

UniCredit Banca di Roma
viale Mazzini, 14
c/c 400824690
IBAN:
IT 89 X 02008 05110 000400824690

per la sede di Torino

il c/c postale è 48556427
intestato a RAISENIOR - TORINO
IBAN
IT 21007601 01000 000048556427

Aggiornati! [Clicca su www.raisenior.it](http://www.raisenior.it)

Troverai in anteprima le pagine del giornale e le comunicazioni sociali.

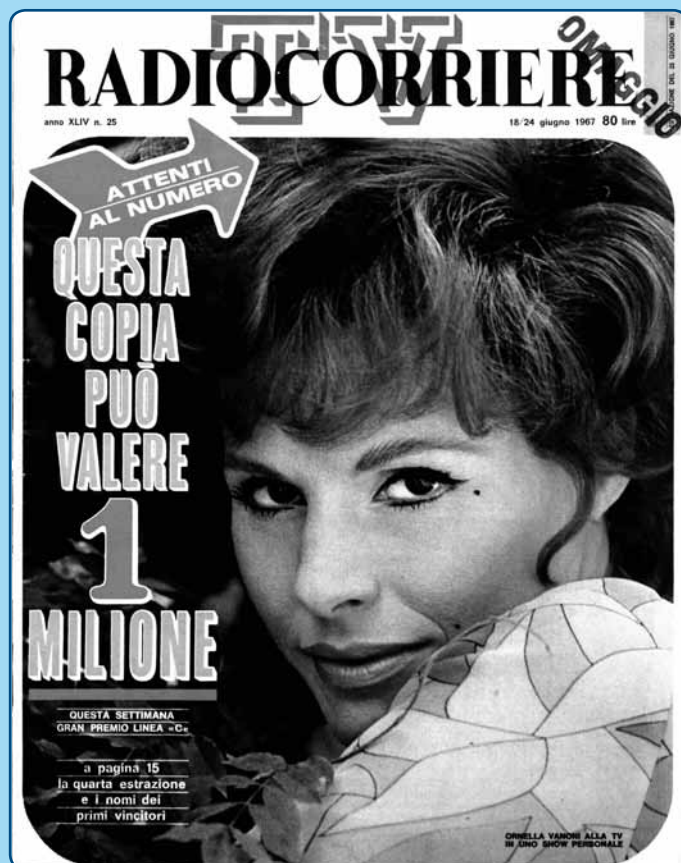
SEGNALATECI I DISSERVIZI POSTALI

Segreteria Centrale, Roma via Col di Lana

Chi desidera inviare testi e foto al giornale

può rivolgersi a:
fiduciari di Sede
antonio.calajo@gmail.com
umbertocasella@tiscali.it
raisenior@rai.it (06.3686.9480)

L'Orgoglio RAI



...correva l'anno 1967